ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 36
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDÌ SABATO
11-12 febbraio 1949
L. 15 (spediz. in abbon. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-036, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 150 (festivi 180). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6800, semestre L. 3540, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nell'anniversario della Conciliazione

Un'ora di colloquio tra il Papa e De Gasperi

Dopo l'udienza pontificia il presidente del Consiglio è sceso nella Basilica vaticana a rendere omaggio alla tomba di Pio XI - La visita restituita al Viminale da mons. Montini, della segreteria di Stato, accompagnato da mons. Tardini

Roma, venerdì sera.

Nell'anniversario del Concordato fra lo Stato italiano e la Santa Sede, il presidente del Consiglio on. De Gasperi si è recato a fare visita ufficiale al Pontefice.

Da diversi giorni in Vaticano fervevano i preparativi per approntare il solenne cerimoniale, che è stato, come sempre, curato nei minimi particolari.

Il corteo delle macchine

Il preludio della solenne visita odierna si era avuto ieri sera con la consegna, da parte di un messo della Segreteria di Stato, al capo di gabinetto dell'on. De Gasperi della Gran Croce dell'Ordine Piano destinata al Presidente. Anche agli altri personaggi che hanno preso parte alla cerimonia sono state consegnate alcune onorificenze.

Alle 9,20 le quattro macchine del corteo presidenziale hanno lasciato il Viminale. In esse avevano preso posto l'on. De Gasperi, il capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio, prefetto Miraglia, il sottosegretario alla Presidenza, on. Andreotti, il capo della segreteria del Presidente dottor Bartolotta, l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Lupi di Soragna, il comm. Sili segretario generale dell'Ambasciata, l'ambasciatore Taliani, capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, e il dottor De Marchis, consigliere di legazione della Scuola Camerini.

De Gasperi portava l'onorificenza della Gran Croce dell'Ordine Piano, l'on. Andreotti quella della Gran Croce dell'Ordine di S. Silvestro.

Alle 9,40 il corteo delle macchine, dopo avere attraversato le vie centrali della città, ha fatto il suo ingresso nel cortile di San Damaso di fianco alle penzoline dove un plotone della Guardia Palatina d'onore presentava le armi. Un monsignore Cameriere Segreto Partecipante con alcuni Camerieri Segreti e d'Onore di Spada e Cappa si sono fatti incontro al presidente ed agli altri personaggi del seguito, scortandoli fino all'ingresso del palazzo pontificio: completavano il corteo quattro palafrenieri con il sottodecano di sala, due bussolanti e quattro guardie svizzere.

Sulla soglia della Sala Clementina attendeva il Presidente del Consiglio il Primo Cameriere Segreto Partecipante, in funzione di Maestro di Camera di Sua Santità.

Erano anche presenti monsignori, scorisli, un monsignore Cameriere Segreto Partecipante, il Foriere Maggiore dei SS. PP. AA., il Cavallerizzo Maggiore di Sua Santità, il Sovraintendente Generale delle Poste Pontificie, i latori della Rosa d'Oro, il segretario di Ambasciata, l'Esente aiutante Maggiore della Guardia Nobile, il comandante della Guardia Svizzera.

Procedendo nelle varie e sontuose sale dell'appartamento pontificio, il Presidente del Consiglio, nell'anticamera segreta del Pontefice, si è incontrato con l'Elemosiniere Segreto di Sua Santità e con i dignitari di servizio di settimana.

L'incontro

Alle 9,5 l'on. De Gasperi è stato introdotto alla presenza del Pontefice dal Cameriere Segreto Partecipante, a facente funzione di Maestro di Camera, che l'ha annunciato a alta voce.

L'incontro, che si è svolto nella biblioteca privata del Pontefice, è durato esattamente cinquantacinque minuti. Non si conoscono ancora i particolari del colloquio, ma dalle prime indiscrezioni sembra che argomento principale di esso siano state le relazioni tra democrazia cristiana ed Azione Cattolica, problema che fu discusso ampiamente dall'ultima assemblea organizzativa della democrazia cristiana.

Il Presidente del Consiglio avrebbe fatto presente al Pontefice l'opportunità che i cattolici italiani non si dividano in partiti, ma restino uniti a fronteggiare il pericolo comunista. De Gasperi ha inoltre espresso a Pio XII il suo rincrescimento e dolore per la condanna del cardinale Mindszenty, osservando che si è colpito nel Primate d'Ungheria un alfiere dell'indipendenza magiara e della libertà religiosa.

Il Papa, visibilmente commosso, si è dichiarato sicuro che sotto la casacca del recluso fiammeggerà sempre la porpora cardinalizia, simbolo e esaltazione del sacrificio cristiano di ogni tempo.

Al termine del colloquio privato sono stati introdotti nella biblioteca i personaggi del seguito del Presidente del Consiglio, il quale li ha presentati al Pontefice.

Il Santo Padre ha pronunciato brevi parole, prendendo lo spunto dalla ricorrenza del giorno, per rilevare i vantaggi che alla Chiesa ed allo Stato sono derivati dalla Conciliazione. Egli ha rilevato come il Concordato abbia risolto e eliminato definitivamente la «questione romana».

Il Pontefice ha detto come vent'anni fa venne trasformato in realtà quello che fu il sogno dei migliori italiani da Vittorio Emanuele II a Cavour a Crispi. L'unità d'Italia fu veramente compiuta perchè diventò anche unità spirituale assoluta, senza reticenze e senza restrizioni.

Successivamente il Presidente del Consiglio, congedandosi dal Pontefice, è passato nella Sala San Giovanni, dove erano ad attenderlo il sostituto della Segreteria di Stato ed altre eminenti personalità vaticane. Gli ospiti sono scesi quindi per la Scala Nobile nella prima loggia e, attraversando le Sale Giulia, Ducale e Regia, per la Scala Regia sono entrati nel portico della Basilica Vaticana.

Qui il Presidente del Consiglio, accompagnato da una commissione del Santo Capitolo, ha fatto una breve visita alla Cappella del SS. Sacramento, all'Altare della Madonna e a quello della Confessione.

Quindi l'on. De Gasperi è sceso a visitare la tomba di Pio XI. Per l'occasione erano stati nei giorni scorsi accelerati i lavori di sistemazione della tomba che, come è noto, si trova sotto il pavimento della Basilica.

L'on. De Gasperi si è trattenuto alcuni minuti in devoto raccoglimento e ha deposto una corona verde.

Poi il Presidente del Consiglio e il seguito hanno lasciato la Basilica, salutati ed ossequiati dai dignitari pontifici.

Al Viminale

Poco prima di mezzogiorno, monsignor Montini, sostituto alla Segreteria di Stato, accompagnato da mons. Tardini della stessa segreteria, hanno restituito la visita al Viminale. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Capo Gabinetto della Presidenza, prefetto Miraglia, che li ha introdotti dal Presidente del Consiglio, il quale a sua volta, terminato il colloquio durato pochissimi minuti, ha presentato gli stessi personaggi del seguito che lo hanno accompagnato in Vaticano.

Il significato che l'odierna visita potrà avere per la politica cattolica italiana è messo in rilievo e commentato dai circoli politici della capitale. Da più parti si è giunti a vedere nel colloquio fra De Gasperi e il Papa una specie di prova d'appello per i rapporti fra Democrazia Cristiana e Azione Cattolica.

Si osserva però che, se della cosa si è parlato nel colloquio, lo si è fatto in modo superficiale. Tali questioni sono difatti di competenza della Segreteria e non delle udienze ufficiali.

Nell'incontro di oggi, come in quello recente di Pio XII con il Presidente della Repubblica, è, su ogni altra cosa, la conferma di un grande fatto storico, vitale, feconda di benefici sviluppi per la nazione italiana.

Piero Poggio

L'arrivo di De Gasperi in Vaticano. (Telefoto)

Lancio di razzi sperimentali nel New Messico. Questo che ha appena lasciato la torre è lungo m. 3,50, ha 50 cm. di diametro, vola a velocità supersonica e raggiunge i 16 chilometri d'altezza.

Dopo quattordici giorni di ricerche

CATTURATI gli assassini di Milano

La soppressione del Ghisalberti e del Massaza ordita da una misteriosa organizzazione - La confessione dei sicari

Milano, venerdì sera.

Mentre sembrava che ogni speranza fosse svanita, gli autori dei due efferati delitti di via Lomazzo e di piazzale Leonardo da Vinci sono stati scoperti e catturati. Uno dei due ha reso ampia confessione.

Sono passati quattordici giorni. Quattordici giorni di ricerche accanite, di indagini incessanti, trascorsi i quali i carabinieri della tenenza di via Moscova hanno vinto una nuova battaglia. Luce completa, dunque, è stata fatta su due truci fatti di sangue che avevano suscitato la più viva indignazione.

Il Ghisalberti è stato ucciso dall'ex partigiano garibaldino Eligio Trincheri, detto Marco Savion, di Giovanni e di Maria Amerio, nato a Antey Saint André (Aosta), appartenente alla sezione comunista «Curiel». Egli stesso sparò contro il Ghisalberti. Con lui, nel taxi, vi era il complice Paolo Finardi, detto Pappetta, di Antonio e di Margherita Bosco, nato e residente a Castel Rozzone (Bergamo), ex partigiano garibaldino pure lui.

Il Trincheri e il Finardi hanno poi partecipato all'assassinio del dott. Massaza, assieme con un terzo complice che i carabinieri hanno già identificato e che da stamane stanno attivamente ricercando.

L'arresto, che corona una lunga e tenace opera dei carabinieri, i quali hanno così assicurato alla giustizia i colpevoli del duplice efferato assassinio ordito da una medesima criminosa organizzazione che si cela nell'ombra e che arma la mano dei sicari, è stato appreso con grande soddisfazione dalla cittadinanza, sollevata finalmente da un incubo.

Mentre il Finardi si ostina nel silenzio, il Trincheri ha confessato la sua partecipazione tanto all'uccisione di Felice Ghisalberti, avvenuta nella tragica giornata del 27 gennaio, quanto a quella del dottore commercialista Leonardo Massaza, sulla soglia della sua abitazione in Piazza Leonardo da Vinci, la sera.

Il Trincheri ha ammesso di essere stato l'esecutore materiale, colui, cioè che dal finestrino del taxi, sul quale si trovava in compagnia del Finardi, prese di mira il giovane Ghisalberti, e che successivamente, accolto a bordo dell'automobile pubblica, strada facendo, il terzo individuo, si presentò alla casa del Massaza.

Chi è questo terzo complice? Per ora non è dato saperlo, ma sulla sua figura già sono stati raccolti concreti elementi.

Il Trincheri è un giovanotto mingherlino, sui 27 anni, dai capelli castani, dai baffetti all'americana e indossante un giubbone di cuoio recante all'altezza della tasca destra quattro fori rimasti di recente, che potrebbero essere prodotti da proiettili di una rivoltella sparati con la mano nella tasca. Egli sarebbe pregiudicato per reati comuni ed avrebbe agito per mandato ricevuto.

Fino allo scorso sabato i carabinieri avevano operato soltanto attraverso una serie di supposizioni che sono state segretamente controllate. Molta cura è stata posta nell'evitare che delle indiscrezioni compromettessero il corso ulteriore delle investigazioni.

Nessun fermo era stato operato fino a sabato, appunto per non dare l'allarme fra i responsabili del crimine. Fu a mezzogiorno dello stesso sabato che ebbero inizio le operazioni vere e proprie. I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno fatto una sortita in massa, hanno proceduto al fermo di parecchie persone fra le quali alcuni professionisti. Sembra che tra questi vi siano anche due ingegneri.

Le ricerche sono continuate da allora giorno e notte senza sosta, e l'operazione più importante si è svolta nella mattinata di ieri, poco prima di mezzogiorno, in un caffè di via Armorari, a dieci passi dalla Sala Stampa dei giornalisti.

Il locale si trova quasi di fronte alla Banca d'Italia; ad un tavolo era seduto un giovane intento a scrivere una lettera. I militi hanno fatto irruzione nel caffè e hanno tratto in arresto l'individuo che è appunto il Trincheri. Costui, condotto in caserma, è stato sottoposto a stringenti interrogatori al termine dei quali ha finito per confessarsi autore del l'assassinio del Ghisalberti e compartecipe dell'omicidio del dott. Massaza, facendo poi il nome del Finardi quale complice.

I carabinieri non hanno ancora precisato i particolari che si riferiscono ai moventi dei due delitti ma non è difficile indovinarli.

Come è noto il Ghisalberti era stato processato in Assise sotto l'accusa di avere partecipato all'uccisione di Eugenio Curiel, il fondatore del Fronte della gioventù e direttore dell'Unità clandestina. Ma il giovane aveva potuto dimostrare la propria innocenza ed era stato assolto.

L'appartenenza dell'assassino alla sezione comunista Curiel spiega chiaramente i motivi che lo hanno spinto a sopprimere il Ghisalberti. E' evidente che il Trincheri, e soprattutto chi ha armato la sua mano, non avevano prestato fede alla sentenza dell'Assise straordinaria. Il Ghisalberti era stato pertanto condannato da una specie di «tribunale illegale» e giustiziato. Ancora meno chiari sono i motivi che hanno spinto i tre a sopprimere il Massaza, ma anche in questo caso si tratta di un delitto politico; fra poche ore anche questo particolare sarà certamente chiarito.

Stamattina i carabinieri della stessa squadra di polizia giudiziaria della Compagnia interna sono usciti al completo vestiti in borghese, alla caccia del terzo complice. Gli stessi carabinieri ai quali, ripetiamo, va l'elogio incondizionato non soltanto dei milanesi ma di tutta la Nazione, hanno dichiarato che luce piena sarà fatta entro breve tempo sui due nefandi crimini.

Il dott. Leonardo Massaza

Felice Ghisalberti

Possibile armistizio nella guerra fredda

Stalin revocherà il blocco di Berlino?

Sintomatica informazione di una agenzia francese - Il Cremlino vorrebbe dimostrare l'inutilità del patto atlantico e riaprire le frontiere commerciali fra Oriente e Occidente

PARIGI, venerdì sera.

Il corrispondente dell'agenzia «A.F.P.» da Washington comunica, in un dispaccio della notte, che in ambienti bene informati della capitale americana si attende una nuova iniziativa conciliante di Stalin.

In quei circoli occidentali, infatti, non si esclude, malgrado l'atteggiamento americano nei confronti del processo Mindszenty, malgrado la rivalità russo-americana a proposito della Norvegia e malgrado il rigetto delle proposte avanzate tramite Kingsbury Smith dal generalissimo Stalin, che possa verificarsi un nuovo gesto sovietico in favore di una distensione effettiva.

Il gesto di Stalin dovrebbe avere come scopo, nelle intenzioni dei dirigenti sovietici, sia di dimostrare all'Europa ed al mondo l'inutilità del patto atlantico, superato dal desiderio di pace della Russia, sia di provocare un miglioramento delle relazioni commerciali tra l'Europa orientale ed occidentale. Secondo quei circoli, non si esclude che il prossimo gesto del Cremlino consista nella revoca del blocco di Berlino.

Si sottolinea però che, prima di prendere tale decisione, il governo sovietico dovrebbe ed assicurarsi che essa non venga interpretata come un segno di debolezza, ma al contrario come una prova del suo sincero desiderio di porre fine alla guerra fredda in Europa e nell'Estremo Oriente.

Assai commentata, a questo proposito, la notizia proveniente da ambienti vicini al ministero della Difesa americana, secondo cui — in caso di guerra — gli Stati Uniti abbandonerebbero il Giappone e imposterebbero la difesa del Pacifico sulle basi di Okinawa, delle Filippine e di Formosa. A questa conclusione i tecnici americani sarebbero giunti dopo la visita del ministro della Guerra, Kenneth Royall, nelle isole nipponiche; la loro difesa è apparsa, a quanto si dice, troppo onerosa e troppo poco redditizia nel caso che entrassero in guerra simultaneamente la Russia sovietica e la Cina rossa.

Lange da Truman

Difficoltà del Congresso agli impegni militari atlantici

New York, venerdì sera.

L'attacco al Patto Atlantico ed il programma di riarmo occidentale, portato nei giorni scorsi in seno all'O.N.U. dalla delegazione sovietica, si è già esaurito. Mentre il Consiglio di Sicurezza non ha ancora preso in esame, ciò che difficilmente farà, la condanna dell'alleanza atlantica, lo stesso Consiglio ha respinto ieri sera una mozione sovietica, con la quale si chiedeva che venisse posto un limite di tempo per la riduzione degli armamenti da parte dei «cinque grandi», che venisse presentato un inventario delle bombe atomiche e che venisse vietato subito l'impiego delle bombe nucleari.

L'iniziativa russa aveva avuto fin dal primo momento un aspetto nettamente propagandistico; la vera azione diplomatica si esercita tuttora, come è noto, nei confronti dei Paesi Scandinavi per tenerli lontani dall'alleanza atlantica.

Il Ministro degli Esteri norvegese ripartirà domani per Oslo, recando elementi definitivi di giudizio, se non una decisione finale in merito all'adesione del suo paese. Oggi Lange sarà ricevuto a mezzogiorno (ora locale) dal Presidente Truman; nel pomeriggio visiterà ancora una volta il Dipartimento di Stato e forse conferirà nuovamente con i leaders del Congresso. Nel suo viaggio di ritorno, il ministro si fermerà a Londra per vedere Bevin; qui non si esclude che il Foreign Office possa tentare, con possibilità di successo, una mediazione fra i Paesi Scandinavi, tuttora assai incerti nelle reazioni di fronte all'alleanza occidentale.

Senza voler anticipare quanto verrà reso noto alla fine della «missione» di Lange, si può affermare che il ministro norvegese riportò una penosa impressione dalle discussioni fra Dipartimento di Stato e Congresso in merito agli impegni del patto. E' noto che i «cinque» di Bruxelles avevano chiesto una garanzia militare automatica in caso di aggressione; il rappresentante norvegese, per di più, aveva chiesto a Washington una specie di garanzia interinale fra l'adesione al patto e l'entrata in vigore dell'alleanza stessa.

Ora il Senato americano, fedele alla lettera della Costituzione, respinge qualsiasi formulazione di impegno militare e chiede che l'assistenza automatica agli alleati aggrediti, nelle clausole dell'alleanza, non vada oltre sanzioni tali da non impegnare l'America ad entrare aprioristicamente in guerra.

Trentaquattro sacerdoti arrestati in Polonia

Dignitari evangelici accusati di complotto in Bulgaria

Londra, venerdì sera.

Mentre si attendono da Vienna nuove rivelazioni sugli sviluppi del processo di Budapest, e soprattutto sulle paradossali confessioni degli imputati, dalla pubblicazione dei documenti che il cancelliere del tribunale magiaro portò a Vienna, si ha l'impressione che in tutta l'Europa orientale sia in corso una vasta azione di polizia contro l'opposizione.

Da fonti abitualmente bene informate si ha che trentaquattro preti cattolici della Polonia meridionale sono stati tratti in arresto per aver dato lettura della lettera pastorale di mons. Stanislao Adamski.

In questa lettera il prelato accusava il governo polacco di aver proibito l'insegnamento religioso nelle scuole e di aver ordinato di togliere i Crocifissi dalle aule scolastiche.

Il ministro polacco della Sicurezza Radkiewicz ha dichiarato ieri al Parlamento che il complotto per uccidere il presidente ed i membri del gabinetto polacco è stato finanziato con dollari e sterline e diretto da centri stranieri.

In Bulgaria è stato ufficialmente annunziato che quindici ministri del Consiglio supremo delle Chiese evangeliche sono stati arrestati ed accusati di spionaggio, attività bormanariste ed altri crimini contro lo Stato. Il governo ha precisato che gli ecclesiastici incriminati svolgevano attività spionistica in favore degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

L'urto fra Romita e i fusionisti

Dichiarazioni del senatore piemontese - Un passo della C. G. I. L. per la scala mobile - Presto sarebbero discusse le leggi sullo sciopero

Roma, venerdì sera.

Dopo la vivacissima seduta a Montecitorio sulla «non collaborazione», una notizia di fonte ufficiosa afferma che, nell'entrante settimana, il Governo «sarebbe deciso ad affrontare, nel limite di sua competenza e pur senza interferire fra organizzazioni operaie e padronali, un problema che investe tutta l'economia della Nazione. Spetterà poi alle Camere di esprimersi in modo definitivo perchè necessità sociali ed economiche trovino, in precise disposizioni di legge, il loro equo e razionale contemperamento».

E' facile scorgere in queste parole di tono assai generico l'annunzio delle leggi regolatrici del diritto di sciopero, le quali, pur non ledendo alcuna libertà dei lavoratori, dovranno sostenere una materia che, nelle mani di agitatori professionali o per scopi politici più o meno confessati o confessabili, minaccia la rinascente economia nazionale.

La notizia della richiesta espulsione di Romita dal P.S.I., da parte dei socialisti bolognesi, ha richiamato l'attenzione degli ambienti politici sugli autonomisti ancora in seno al partito socialista, i cui rapporti con i fusionisti rischiano di entrare in una nuova crisi.

Romita, interrogato sulla richiesta dei compagni bolognesi, ha posto la cosa nei suoi veri termini: «Per quel che mi riguarda — ha detto il senatore piemontese — non chiedo l'espulsione di nessuno, perchè non intendo seguire l'esempio dei miei avversari. Vi è un problema di fondo che consiste nella formulazione di un programma politico da parte del congresso del partito e che permetterà a ognuno di stabilire la propria posizione di fronte al partito».

Ma forse le polemiche in casa dei fusionisti non si fermeranno qui. Da molte parti si chiede con insistenza la convocazione del congresso ed è probabile che essa possa venire in primavera.

Ieri sono tornati a riunirsi i gruppi parlamentari e la direzione del P.S.L.I. E' stata esaminata in particolar modo la crisi municipale di Milano ed è stato deciso che i rappresentanti del partito prendano una decisa posizione per evitare la nomina di un commissario prefettizio.

Vigorelli ha poi illustrato la sua attività al Sottosegretariato per le pensioni di guerra, ma ogni decisione sulla nomina del suo successore è stata rinviata ad oggi. Comunque, la scelta quasi certamente cadrà sull'on. Chiaramello.

Il gruppo parlamentare democristiano, riunitosi ieri sera, ha ascoltato la relazione del ministro Fanfani sull'ormai famoso progetto che porta il suo nome e che è stato ieri definitivamente approvato dalla commissione del Lavoro e verrà presto in discussione dinanzi all'assemblea.

Oggi il gruppo democristiano tornerà a riunirsi per continuare la discussione sulla riforma dei contratti agrari.

Il ministro Segni difenderà il suo progetto dinanzi ai suoi stessi colleghi che, per buona parte, lo osteggiano.

Lo stesso ministro Fanfani è stato ricevuto da De Gasperi al quale ha riferito sullo stato dei lavori per la riforma sociale.

Il Presidente del Consiglio ha avuto anche un colloquio con il ministro Giovannini sulla questione degli statali per esaminare le proposte della L.C.G.I.L. di portare da 43 a 70 miliardi gli stanziamenti per gli aumenti ai dipendenti pubblici.

Sull'accettazione di tale proposta avrà valore determinante il parere della commissione per le Finanze e Tesoro, dato che il maggior onere dovrebbe essere coperto con una rivalutazione delle entrate.

Un passo della C.G.I.L. è stato fatto verso la Confindustria per addivenire a un accordo sulla scala mobile. Tra le proposte vi è quella di abolire l'indice nazionale e di adottare piuttosto un indice regionale ed è probabile che su questa base si possa raggiungere un accordo.

Le agitazioni frattanto continuano e si allargano sempre più.

Le "confessioni artificiali,, sono scientificamente possibili

Sotto l'influsso dell'Aprital o dell'Ampedanina, l'imputato si trasforma in docile accusatore di se stesso

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il mondo occidentale è insorto con unanimità contro il verdetto di Budapest, ma è stato pure impressionato dalle confessioni del cardinale. Che cosa nascondono quelle confessioni? La risposta è data dalla medicina; ed il prof. Jean Delay conferma stamane sul *Figaro* che le confessioni artificiali sono possibili.

La fame, il sonno, le sofferenze fisiche e morali possono spezzare la resistenza dell'individuo costringendolo a parlare. Nei soggetti nervosi certi procedimenti barbari possono anche provocare una depressione ansiosa con tutto il corteo di atti di accusa più o meno gratuiti; intensificando certi metodi, si può fare di un individuo malinconico un autoaccusatore, uno che si accusa di colpe non commesse, si consideri il capro espiatorio responsabile dei delitti della comunità e invoca il castigo e la morte.

E' provato dalla medicina che le confessioni di un imputato possono essere non solo provocate, ma artificiali. Impiegando certi prodotti chimici, si riesce insomma a fare di una persona sana un maniaco suggestionato, il quale confessa colpe immaginarie.

Così, ad esempio, con iniezioni endovenose di agenti della narcoanalisi. Una iniezione di barbiturici sodici o di *Aprital*, sodico, o anche di *Pentotal*, riesce a provocare uno stato di ipnosi che aumenta la ricettività di un soggetto in proporzioni tali che il medico lo tiene completamente sotto la propria influenza.

L'ultima scoperta della scienza in Francia, la *Ampedanina*, iniettata in una determinata misura, crea uno choc psichico di grande potenza, con risultati diversi se associata con l'etere, o con la morfina, o con altri stupefacenti.

Quei prodotti vengono impiegati in Francia dagli psichiatri per guarire certe malattie, ma gli ambienti medici parigini insorgono all'idea che una polizia possa impiegarli per «preparare» un imputato e farne una specie di automa, che sul banco degli accusati risponde umilmente alle domande su un tono informe di contrizione, poco conforme al proprio carattere, ma conforme invece a ciò che gli rimprovera il tribunale.

L. Mannucci

UNA ORRIBILE SCIAGURA

Quattro fratellini morti carbonizzati

Rovigo, venerdì sera.

Un'orribile disgrazia è avvenuta la scorsa notte a Retinella di Lorso. In un incendio, di cui non si sono ancora ben precisate le cause, quattro bambini sono morti asfissiati.

Ieri sera la moglie di Antonio Siviero, un bracciante del luogo, dopo aver messo a letto i quattro figlioletti, che dormivano tutti in una stanza, si recava presso una famiglia vicina; di casa si allontanava pure il Siviero. Verso la mezzanotte la donna ritornava a casa e trovava i locali pieni di fumo proveniente dalla stanza dei bambini. In preda al terrore, ella gridava al soccorso; accorsa gente, e penetrati nella camera dei bambini, a tutti si offriva un orribile spettacolo; i quattro bimbi giacevano semicarbonizzati nei loro letti.

I primi accertamenti fanno supporre che il più grandicello dei quattro ragazzi, il quale non aveva ancora sette anni (il più piccolo contava appena sette mesi) sentendo freddo abbia acceso un po' di fuoco e quindi si sia addormentato accanto ai fratellini. Il fuoco di poi si sarebbe propagato ai mobili. Altra ipotesi che si fa è quella che il ragazzo, per tranquillizzare i fratelli impauriti dal buio, abbia acceso una candela e questa sia quindi caduta incendiando la camera.

Muore dal dolore

mentre la moglie va all'ospedale

Genova, venerdì sera.

Un pietoso incidente è accaduto ieri in via Pontetto. Verso mezzanotte la cinquantaquattrenne Pantalea Antonacci veniva colpita da improvvisi dolori viscerali per cui il marito Francesco Cappa, ex-vigile urbano, decideva di trasportarla all'ospedale per un eventuale intervento chirurgico.

Chiamata un'autoambulanza, veniva effettuato il trasporto della donna ma, non appena questa si era allontanata, il Cappa si abbatteva a terra colpito da malore e poco dopo decedeva senza che i presenti potessero portargli aiuto. Un medico intervenuto ha dichiarato che la morte dell'ex-vigile era dovuta a paralisi cardiaca, probabilmente provocata dal dolore per le condizioni di salute della consorte.

L'8 maggio ad Asti il palio di San Secondo

Asti, venerdì sera.

Pare ormai certo che il palio di San Secondo quest'anno si correrà. Sarebbe stata prescelta, per tale manifestazione, la data dell'8 maggio.

Colpo di scena al processo Pessina

Perugia, venerdì sera.

E' continuata stamane la sfilata dei testi al processo Pessina.

Per evidente deposizione falsa e dopo essere stata messa a confronto con i testi Negri Renzo e Bergamini Evaristo con i quali vi è stato un movimentatissimo battibecco, il Procuratore generale Matticoli ha chiesto l'arresto della teste Farina Norina che è stato eseguito subito.

CRONACA CITTADINA

A Torre dell'Eremo

Riformare il riformatorio

I giornali parlano spesso di chiese sui penitenziari e sulle carceri giudiziarie; raramente si è toccato l'argomento dei riformatori di minorenni non meno importante dei precedenti.

Anziché scriverne, una giovane e valente dottoressa, la cui modestia l'ha spinta a pregarci di non nominarla, che da tempo studia la questione dei riformatori, oltreché nella pur rara letteratura, attraverso la esperienza di visite alle Case di correzione, ha avuto un'idea concreta per attuare quella che essa chiama «la riforma del riformatorio», ospitare i minorenni corrigendi, anziché in lugubri edifici simili a prigioni, in un arioso e soleggiato soggiorno campestre ed educarli più con la comprensione, la bontà, lo spirito d'iniziativa e responsabilità individuale che non con la durezza di un regolamento da casa di pena. E, passando dall'idea ai fatti, ha già ottenuto la concessione dello stabile della Torre dell'Eremo sulla nostra collina, adibito fino allo scorso agosto a Colonia infantile estiva.

Siamo stati oggi a visitare la località, accompagnatici dalla dottoressa stessa che dirigerà il nuovo istituto e dal sacerdote delegato da S. Em. il Cardinale a curare l'assistenza.

Il modesto edificio che fa corpo con la Torre dell'Eremo, dispone di quattro vani a terreno ed altrettanti al primo piano, fra i quali una spaziosa camerata capace di diciotto letti e due cucette sovrapposte, oltre alla cucina, lavatoi e locali igienici, il tutto ben tenuto. Le mura della rotonda torre circoscrivono la raccolta cappella e staccata dall'edificio principale, è la palestra.

A tutt'oggi, in uno dei locali a terreno ha sede una classe elementare, dipendente dal comune di Pecetto che per contratto sfollerà a giugno.

Diciassette giornate di terreno coltivabile — in parte già usualmente coltivato a grano — e alberato ad abeti e piante da frutta, circondano la casa situata sul crinale della collina da cui si gode su due versanti un panorama stupendo. I giovani ospiti, pur compresi fra i cinque e gli undici anni, avranno modo così di apprendere coi primi rudimenti dell'agricoltura l'amore al lavoro ed il rispetto della proprietà. Da ricordare la [illegible] di una [illegible] e di una ventina di [illegible] da cortile.

Il Governo, sensibile al fine altamente morale dell'Opera, ha assicurato un'assistenza finanziaria a carattere continuativo. Per il personale non è previsto stipendio. A tale lacuna supplisce, per quanto riguarda la direttrice, il cappellano e le suore, il loro spirito di abnegazione. Il problema sorge nei confronti del personale insegnante, assistente e di servizio.

Inoltre manca l'acqua potabile (finora il rifornimento idrico arriva da Torino in autobotte a riformire la cisterna dello scantinato), ma impone economie eccessive e crea preoccupazioni per quando si tratterà di provvedere alle necessità di 25-30 bambini, personale, animali, esigenze agricole. Manca l'arredamento in tutte le sue varietà, manca il gas, il riscaldamento, i bagni.

La Direzione ha ricevuto dalla generosità dei privati e dall'ing. De Rossi, direttore della «Microtecnica» un apparecchio da proiezione cinematografica. Tuttavia le offerte non assicurano la vita dell'istituto.

D'altronde questa iniziativa improntata a mentalità da pioniere, ci sembra la miglior sui banco per il problema della rieducazione dei minorenni traviati e tale da suscitare anche altrove il sorgere di analoghi istituti.

Un giorno la dottoressa parlò della sua idea ai ragazzi di un riformatorio. Uno dei piccoli le disse: — Però non chiami la sua "Casa" con lo stesso nome di questa. Se no, quando usciremo, la gente dirà che veniamo dalla "Casa di correzione" e non troveremo lavoro.

Un'altra volta un ricoverato di cinque o sei anni di un altro riformatorio le corse incontro con un sorriso trionfante. Assicuratosi di non esser visto da altri, cavò di tasca alcune lire che le diede: — Le ho rubate proprio io, da solo, per la sua "Casa".

Alla porta della signora Margherita Santos, «mamma balia» di borgo San Paolo, bussò una donna sconosciuta che depose un piccolo di appena otto giorni. «Si chiama Gianfranco — disse — può tenermelo?». Ora Gianfranco ha 18 mesi e aspetta ancora sua madre, almeno per evitare d'essere staccato dalla balia e ricoverato in un istituto cittadino. (Foto Moisio)

Abbandonato presso una povera vecchia

"Mamma, dove sei?"

La balia ha già allevato 38 creature: ora non vuole perdere l'ultima che dovrebbe essere ricoverata presso l'Istituto di via Saccarelli

Una donnetta, alta poco più di un metro, vestita propriamente di nero, con una gran crocchia di capelli bianchi e due occhi acuti come punte di spillo nel viso tondo, liscio, simpatico a prima vista, sta sprofondata nella poltrona del «commissario» in questura. Per qualche attimo ha perso la sua abituale riservatezza, qualche lacrima le è scesa lungo le guance rosee e senza rughe malgrado l'età avanzata; ma ora è di nuovo tutta composta, si ravvia una ciocca di capelli uscita di posto e racconta. E' una vicenda un po' diversa dalle solite, soprattutto per la strana figura di questa protagonista.

— Vede, commissario: nella mia vita ho avuto trentotto bambini, e non ho ancora finito...

Il commissario sobbalza, dietro la scrivania, e considera con sbigottimento la vecchietta.

— Naturalmente, non sono miei figli. Nel rione mi chiamano «mamma balia» ma il mio nome è Margherita Santos. Che cosa volete, ho sessanta anni, sono vedova da un pezzo, la vita sarebbe così monotona senza bimbi attorno... Così continuo anche ora la mia professione, e tengo conto di tutte le creature che ho allevato, le seguo nella vita, le aiuto, se posso, oppure loro aiutano me, se ne ho bisogno. E' una grande famiglia: trentotto figli, come ho detto, ed una mamma sola, piccolina, lo vedete, non essendo che sono alta un metro e trenta centimetri. Ho sei figli ingegneri, medici, commendatori; due sono in America e continuano a scrivermi a Natale ed a Pasqua; ne ho allevati sei che sono ora operai alla Fiat ed alla Riv. Per il mio settantesimo anno volevano regalarmi un frigorifero, ma io non ho voluto. Abito in un buco, troppo stretto, al quarto piano di una casa in via Tolmino. Una volta era un alloggio discreto, due stanzone per me bastavano; poi... poi ho preso con me due sposini senza casa, disperati. Si sono trovati bene e ci sono rimasti finora: abbiamo una stanza per famiglia.

— I miei bimbi mi hanno sempre dato preoccupazioni di tutti i generi, è vero, ma non mi era riuscito mai di trovarmi in un impiccio così strano come quello che ora le racconto, se ha un po' di pazienza...

Nell'ufficio del commissario si è fatto buio. Agenti sono entrati a [illegible] ad ascoltare, incuriositi. E' tardi, ma [illegible] ad andarsene. La donnetta continua, ormai all'affetto ai suggerimenti:

— Ora ho con me Gianfranco. Ha 18 mesi, è sano, robusto, bello e fresco come una rosa. Pensate che pesa tredici chili e mangia come un [illegible]. Eppure quando me lo portò la mamma era un batuffoletto strillante, di appena otto giorni. Era un giovedì sera, ricordo, alla porta mi trovai di fronte ad una giovane donna, elegante ma un po' [illegible], che mi mise la creaturina fra le braccia, mi disse di chiamarlo Gianfranco, pagò subito cinque mensilità. Poi se ne andò senza lasciare indirizzo perché — disse — il figlio era nato da una relazione. Gianfranco mi diede dapprima molte preoccupazioni, poi si riprese e sbocciò come un fiore: ora è quasi alto come me! Ma la mamma non si fece più vedere: girò l'Italia; a settembre mi ha scritto da Vicenza, [illegible] senza indirizzo. L'altro giorno me ne successe un'altra: su segnalazione di una che non so [illegible], l'«Istituto» di via Saccarelli mi ha mandato un funzionario a casa, a prendere il «mio» bimbo. Mi sono rifiutata, non voglio darglielo a nessuno, così, perché non può restare con me! Ne ho sempre avuto cura come se fosse mio, del mio sangue; mi chiama mamma, non possiamo più separarci, ormai, restarei sola. Potrei darlo solo alla mamma, se venisse a prenderlo; oppure vorrei che la mamma mi desse una lettera di riconoscimento e di autorizzazione a tenermelo. Ma dov'è la mamma, ora? Come è possibile avvertirla?

Un'altra lacrima scende a solcare le guance della vecchietta. Anche il commissario, anche gli agenti sono commossi. E' una situazione intricata, che non è tanto facile chiarire. Bisogna fare indagini. Un sopralluogo all'alloggio della donna ha rivelato la veridicità del suo racconto. Il bimbo le si dimostra affezionatissimo, ma la «mamma balia» vive in strettezze. Non ha nemmeno una culla, ed ha sistemato il piccolo Gianfranco in una cassa di vimini, tenuta ferma con una fatta piena di pietre perché non si rovesci. Il ragazzo di una famiglia vicina, che lavora da apprendista meccanico, la aiuta consegnandole quasi intero il suo salario; ma non basta ancora. La donna vorrebbe avere un piccolo aiuto dall'«Infanzia abbandonata» per tirare avanti alla meglio, poiché è ben decisa a non perdere il bimbo, e non fare — come dice — «un trovatello di più».

Intanto la mamma da qualche tempo non ha più dato notizia. Ora la questura ha iniziato indagini per rintracciarla ed ottenere quella dichiarazione che permetterà a Margherita Santos di tenere senza preoccupazioni il «suo» Gianfranco.

Due aggressioni su una strada di campagna

Banditi in agguato rapinano quattro persone

Le vittime vengono portate in una casa isolata e abbandonate con mani e polsi legati

La zona di Narzole è in allarme: ieri sera hanno fatto la loro comparsa due banditi [illegible] che in breve spazio di tempo hanno commesso, sulla stessa strada, una doppia rapina. Da stamane tutte le stazioni dei carabinieri della regione hanno iniziato le ricerche, ma finora, a quanto pare, senza alcun risultato.

Il duplice «colpo» è avvenuto ieri sera, attorno alle 20, fra la stazione di Narzole, sulla linea Bra-Cava, ed il paese. Questo è situato a tre chilometri dalla ferrovia, su una altura; fra la stazione ed il paese corre una strada a frequenti curve, da cui si stacca ad un certo punto una scorciatoia, una stradicciola stretta e malagevole, ma assai più breve della via maestra. Qui, ad un gomito, si appostarono i banditi.

Le prime vittime furono due braccianti, certi Manfiori, che rientravano dal lavoro, diretti verso casa. Di fronte a loro, nella oscurità fitta, sbucarono i figuri, intimando l'«alt». [illegible] con un passamontagna grigio, di lana, che copriva la fronte e la parte inferiore del viso, lasciando scoperti solo occhi e naso; l'uno impugnava una grossa pistola a tamburo, l'altro un pugnale. L'aggressione fu tanto inattesa che i Manfiori non poterono nè fuggire nè, tanto meno, reagire. Furono afferrati, trascinati in una catapecchia abbandonata presso la strada, di proprietà di certo Garabello [illegible].

I due rapinatori agirono rapidamente, scambiandosi brevi, concitate frasi con un accento che il denunciò per forestieri. Gli aggrediti furono imbavagliati strettamente, legati mani e piedi e gettati in un angolo, sul terreno. Una rapida perquisizione ai loro abiti rivelò che il bottino era piuttosto magro: poche centinaia di lire. Uno dei Manfiori, che tentava di protestare, fu colpito a calci e pugni e minacciato con queste parole: «Sappiamo che sei stato un capo partigiano. Fra poco ti sistemiamo per le feste!». Poi, [illegible] del primo, gli sconosciuti, i banditi tornarono sulla strada, a tentare un altro «colpo».

Passarono pochi minuti e lungo la scorciatoia apparvero due altre persone. Erano un noto commerciante del posto e la sua giovane fidanzata. La scena si ripeté [illegible]. I due sopravvenuti vennero aggrediti a pistola spianata e trascinati nella catapecchia. Qui furono depredati di ogni loro avere: alla giovane vennero tolti un portafoglio, l'orologio d'oro, un [illegible], altri [illegible]; al commerciante il giubbotto di pelle, l'orologio d'oro, il portafogli con duemila lire. Poi anch'essi furono legati mani e piedi ed imbavagliati. I banditi parlottarono ancora qualche tempo fra di loro, e furono intesi chiaramente progettare un'altra rapina; poi portare l'orecchio ad un rumore lontano: con un balzo, furono alla porta, sparivano nelle tenebre.

Nella casetta abbandonata rimasero i quattro, stesi al suolo l'uno accanto all'altro, nella condizione di non poter muoversi nè parlare. Trascorsero così quasi un'ora, sempre temendo di veder ricomparire i malviventi, poi, [illegible] uno dei Manfiori [illegible] a sbarazzarsi fino a che riuscì a liberare una mano.

In breve anche gli altri furono liberati [illegible], si recarono poi di gran corsa ad avvertire [illegible] il maresciallo Pecchio dei carabinieri.

Il fatto ha destato nella zona grande impressione. Le ricerche iniziate stamane non hanno per ora approdato a nulla; [illegible] in corso una grande battuta nella località. Sembra che gli ignoti si siano diretti in un primo tempo verso [illegible] percorrendo la ferrovia.

Si serviva di ragazzi per compiere truffe

Agenti della nostra questura hanno arrestato, su segnalazione della polizia di Genova, tale Angelo Russo, denunciato e ricercato per truffe. Pare anzi che egli si servisse per i suoi raggiri di ragazzi minorenni di età inferiore ai dodici anni.

C'E QUALCOSA CHE NON VA

Bollette delle tasse incomplete e aperte

Dal Municipio vengono spedite in questi giorni le bollette delle tasse per il corrente anno. Il modo con cui esse vengono compilate e recapitate a domicilio ha provocato malcontento e numerose proteste. Si fa notare che l'importo della tassa annuale è conglobato in una sola cifra: il contribuente non ha la possibilità di sapere quali sono le voci che compongono la somma. Le bollette vengono consegnate a mezzo posta, aperte, in modo che chiunque, dalla portinaia alla domestica, possa controllare gli affari dell'inquilino.

Al Comune abbiamo riferito le proteste dei lettori. Invano. Ormai la maggior parte delle bollette sono state compilate, molte già spedite. Tuttavia se anche il lavoro fosse ancora da iniziare, verrebbe svolto coi sistemi di fatti, o manchevolezze. Queste e quelle, ci è stato dichiarato, dipendono dalla mole di lavoro da svolgere e dal numero limitato degli impiegati. E' un'altr'anno? Se si cominciasse prima forse si potrebbero compilare le bollette con maggior cura provvedendo anche a recapitarle chiuse.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 5,7; minima 0,2; ore 8 di stamane: 1,2. Umidità 76 %. — Previsioni: Nebbie locali persistenti sul basso Piemonte e vallate alpine. Nebulosità varia con qualche precipitazione leggera sulla zona prealpina. Temperatura stazionaria.

Il caso Marelli a Casale

Forse in giornata sensazionali rivelazioni

La moglie e il figlio dell'ucciso sottoposti a serrati interrogatori

Casale, venerdì sera.

Il caso Marelli non è stato ancora chiarito e i commenti in città non mancano. Sul conto della moglie dell'ucciso fermata nella giornata di ieri in unione del figlio Emilio, corrono le più strane voci.

Se il «fermo» dei due è avvenuto alla distanza di tre anni dal delitto vuol dire che i carabinieri devono avere avuto delle gravi prove a carico dei congiunti dell'ucciso. La vittima, che era conosciutissima e stimata in tutta Casale, esercitava il commercio dei bovini ed era diventato uno dei più noti commercianti del Monferrato. Viveva in una moderna cascina in viale Priocco; ma durante la stagione invernale preferiva abitare in una sua casa in corso Valentino. Appunto qui fu ucciso con due colpi di pistola sparati da uno sconosciuto, mentre rincasava, la sera del 4 dicembre 1945.

Dopo la morte del commerciante, i carabinieri, interrogando i familiari, apprendevano che nessuno aveva udito i colpi di pistola, mentre i vicini di casa affermavano cosa diversa. Questo strano particolare faceva sorgere i primi sospetti sui familiari. Ma un fatto ben più grave sembra accusare ora il figlio. Infatti, una decina di giorni dopo il delitto, il giovane Marelli, che allora aveva 19 anni, presentava ai carabinieri una domanda al fine di ottenere il permesso per erigere un ballo a palchetto nel suo cortile dove pochi giorni prima era stato ucciso il padre. La domanda venne respinta ed il ballo fu vietato.

Per quali motivi il figlio aveva avanzato questa richiesta? I carabinieri eseguivano un'inchiesta in merito ma questa ebbe esito infruttuoso. Si seppe poi che il ballo era stato organizzato da un gruppo di amici del Marelli, i quali, non avendo un'area disponibile per far erigere il palco, avevano chiesto all'amico l'uso del suo ampio cortile di corso Valentino.

Nella stessa settimana un pauroso incendio si sviluppava nella cascina Marelli in viale Priocco. Apparve subito evidente che si trattava di dolo.

Le indagini svolte in merito al delitto ebbero allora esito negativo. Si parlò a lungo di omicidio a scopo politico e si affermò anche che la vittima designata non doveva essere il padre bensì il figlio avendo il giovane militato nelle formazioni repubblichine. Ora, a distanza di tre anni, l'ipotesi della vendetta politica, che allora poteva anche trovare una certa consistenza, è stata scartata come è stata scartata quella del delitto a scopo di rapina essendo stato rinvenuto il denaro.

Stamane, madre e figlio sono stati tradotti alla caserma dei carabinieri dove saranno sottoposti ad altro interrogatorio. Forse nella giornata si avranno importanti rivelazioni sulla figura e sulla partecipazione o meno al delitto dei due fermati.

Sciopero di 24 ore dei dipendenti municipali

Oggi pomeriggio alle 17 assemblea alla C. d. L. - I chimici fermano il lavoro la settimana prossima

I dipendenti comunali sono stati convocati in assemblea per oggi pomeriggio alle ore 17 per decidere l'agitazione in conseguenza del mancato passaggio a ruolo degli avventizi. La sentenza ha carattere nazionale e, secondo quanto ci è stato dichiarato, gli ottomila dipendenti comunali della nostra città dovrebbero sospendere il lavoro per 24 ore nella giornata di martedì. Lo sciopero dovrebbe essere dichiarato in coincidenza con le altre amministrazioni comunali. Anche i chimici hanno deciso di scendere in agitazione e partire da mercoledì della prossima settimana in seguito alla rottura delle trattative per il contratto [illegible] di lavoro.

L'assemblea delle commissioni interne e dei collettori aziendali dei settori concia, gomma e cavi elettrici, fibre tessili artificiali, chimica generale e prodotti farmaceutici, olii grassi e saponi sono stati convocati per domenica alle ore 9 alla Camera del Lavoro per coordinare lo sciopero.

Secondo quanto ci ha dichiarato il segretario del sindacato [illegible] è stato stabilito il seguente calendario di agitazione: mercoledì mezz'ora di sciopero; giovedì e venerdì un'ora; da sabato inizio della «non collaborazione» in tutti gli stabilimenti. L'agitazione nella nostra provincia riguarda circa 20 mila dipendenti chimici. I principali stabilimenti interessati sono la Snia Viscosa, la Superga, la Michelin, la Ceat, le concerie di Borgaro e la conceria Ctr.

Nel settore dei metallurgici stamane le commissioni interne della Fiat sono state ricevute dalla direzione. Nel pomeriggio secondo quanto ha dichiarato la Fiom, avranno luogo dei comizi alle maestranze per controbattere la presa di posizione assunta dai sindacati social-cristiani. I comizi dovrebbero aver luogo nell'ora dopo la mensa. Per l'occasione sarebbe sospeso lo sciopero a scacchiera di un'ora al giorno.

Al San Vito è stato ricoverato in gravi condizioni l'operaio Mario Basso di 48 anni, abitante in via Piano 1. Mentre si trovava sul lavoro era stato colpito al capo dal [illegible].

In una locanda di via Belfiore

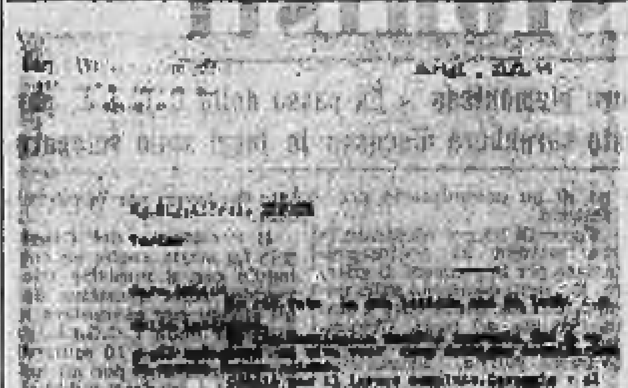
Pericoloso rapinatore arrestato stanotte

In una locanda di via Belfiore è stato arrestato la scorsa notte il pregiudicato Angelo Mautini, di 24 anni. Era ricercato dalla questura di Napoli per una grave rapina compiuta nel novembre del '46. Era allora scaricatore di porto. Attese una sera il passaggio di una ricca signora che ei recava, nascostamente, ad un appuntamento galante e la aggredì. La spogliò di gioie e preziosi per un valore complessivo di circa 300 mila lire.

Al momento dell'arresto il giovane non ha opposto resistenza. Agli agenti egli ha narrato le drammatiche vicende di quella sera, vicende che, probabilmente, sono vere: il giovane afferma che allora sua madre era ammalata: non aveva i denari per farla curare e guarire. Pensò quindi di derubare la signora che sapeva essere l'amante di un ufficiale di marina. Essa andava sempre a trovarlo quando era in servizio. Così accadde anche in quel novembre '46. Dopo averla derubata cercò di gettarla in mare. La donna però riuscì a salvarsi e lo denunciò alla polizia.

Una promessa ai "cittadini del mondo"

Gary Davis a Torino



Gary Davis, il primo dei «cittadini del mondo», noto per l'azione intrapresa a Parigi, presso l'O.N.U., per ottenere l'abolizione delle frontiere, ha scritto nei giorni scorsi a Torino, al capo dell'associazione locale. La lettera, datata dalla sede di Gary Davis: Boulevard de Montparnasse 135, promette l'invio a Torino del suo segretario, Mr. Huntingdon, per considerare assieme l'azione da svolgere in futuro, inoltre lo stesso Davis, a quanto informano da Parigi, verrà nella nostra città entro il mese di marzo ed a tale scopo ha completato nei giorni scorsi le pratiche necessarie per ottenere i «visti», ancora necessari almeno fino a quando la sua campagna avrà raggiunto gli scopi per cui egli si batte.

Gli aderenti alla associazione «cittadini del mondo» nella nostra città hanno già superato il numero di duemila, ma sono ancora in cerca di una sede stabile. Probabilmente questa verrà fissata presso la palestra del [illegible] in via Magenta. Altre filiali sono in corso di costituzione nella provincia, a Casale, Ivrea ed anche a Novara e Vercelli.

Catturato un evaso o si tratta d'un sosia?

Una preziosa segnalazione giungeva nelle prime ore della notte scorsa alla nostra Questura centrale. Un pericolosissimo evaso aveva preso alloggio in un albergo della periferia. Si trattava di un uomo di 40 anni, alto, bruno, condannato a vent'anni per rapina aggravata a mano armata, evaso circa un mese fa dal carcere di Nuoro. Alla caccia del delinquente partivano all'alba di questa mattina alcuni agenti della Squadra Mobile e della Celere, armati di tutto punto. Circondato l'albergo, cinque agenti salivano le scale, e dopo aver sfondata la porta, si precipitavano addosso all'uomo che dormiva placidamente. Fu fatto vestire e con la pistola spianata fu condotto in Questura. Sottoposto ad uno stringente interrogatorio, l'uomo negava delle nuove, negando ogni accusa sia di rapina che evasione. Qui il colpo di scena. La fotografia del ricercato risponde completamente all'uomo ad eccezione degli orecchi che sono molto più piccoli. La questura ha diramato fonogrammi per accertare se l'arrestato sia il vero ricercato o se si tratta di un sosia.

L'11 corr., munito dei Conforti religiosi, è improvvisamente mancato l'

AVVOCATO

Vittorio Tapparone Canefri

Straziati ne danno l'annuncio: la moglie Mirtis Gaudio; la nipote Carla Sirena col consorte e figli; la zia Eugenia [illegible]; cognati, parenti tutti e l'affezionato Cesare [illegible].

I funerali avranno luogo sabato 12 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Torino, 11 febbraio 1949.

Via Cavour, 36.

Il F. C. Juventus ha il dolore di partecipare la morte dell'Avv. VITTORIO TAPPARONE CANEFRI, membro da molti anni del Consiglio Direttivo della Società.

Il Circolo Juventus ha il dolore di partecipare la morte del V. Il. TAPPARONE CANEFRI Avv. VITTORIO, suo Vice-Presidente.

SPETTACOLI

REPOSI
Sulla scena Harry Mimmo - Maria Labila - M. P. Arcangeli
Sullo schermo:
La voce della tortora
Ronald Reagan - El. Parker

ASTOR
Il più acclamato film di JOHN FORD
LA CROCE DI FUOCO
con HENRY FONDA - DOLORES DEL RIO

CINE TORINO
Il giallo più originale dell'annata:
IL TERZO DELITTO
con BARBARA STANWYCK - HENRY FONDA

DORIA
SI RIDE DI GUSTO
In giro con due americani
con WILLIAM BENDIX - DENNIS O'KEEFE
Artisti Associati

LUX
ULTIMO GIORNO di
HAMLET
Edizione originale inglese con LAURENCE OLIVIER
PREZZI NORMALI

Riduzioni E.N.A.L. — Augustus, Lux, Torino, Lamarmora, Ideal, Principe, Alpi, Statuto, Excelsior, Aurora, Nord, Vittoria V., Moncrivo, S. Paolo, Colosseo.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Peppino De Filippo: «Il sempo del Signore» di Peppino De Filippo. Gobetti (Compagnia Mario Casaleggio): ore 21 «24 ore a Torino» 3 atti di Giulio Gerbioni. Metropolitano (via Roma). Domani 16,30, Marionette Teatro Gianduja. Reposi: ore 16,15 e 21,30 Rivista di pubblico con sole Labila, Maria Pia Arcangeli, Harry Mimmo.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 45-920): ore 17 thè; 21-1 Allegrini suoi solisti; ... Castellino Danze: 17-21 Orch. Lot... Smeraldo Danze: ore 17 thè, ore 21 Venerdì club [illegible]. Sala Bay: ore 17-21 Orchestra Caracas col negro Monrasel. Le Perroquet (via Gaito 15): Danze. Attrazioni. Orchestra Zocchi. Columbia Danze (via Goito 5 bis): Dopolavoro, Numeri di attrazione. Verde Luna Danze (c. Gobetti 11): Danze, Attrazioni, Quart. Armony. Principe: 21 Orch. Ornetti. ... Augustus: 17 e 21 Orch. Concerti. Augustus Dancing 22-3 Arte varie. La Rotonda: Bistor. Danze ore 21. Sala Gaudio Danze, ore 16 e 21. Gin-Gin Danze, P. Susa, ore 21. Ideal Par Danze, 2. Statuto ang. c. Boccaria, t. 52-470. Attraz. 21-3.

GIN-GIN DANZE

Ore 21 il Club Boob presenta il venerdì elegante. Ricchi doni. Prodotti di bellezza della Casa Ensis e della Casa Pellicceria di lusso. Abito scuro.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le mosche bianche», G. Montgomery, M. Onild. Arlecchino: «La ragazza della 5ª strada», G. Rogers, W. Connolly. Astor: «La croce di fuoco» con Henry Fonda, Dolores Del Rio.

Corso: «Il fiume rosso», John Wayne, M. Clift, Coleen Gray. Doria: In giro con due americani. William Bendix, Dennis O'Keefe. Lux: «Hamlet», Laurence Olivier ore 13,30, 16,5, 19, 21,05 (Versione inglese). Intermezzi musicali. Metro-Cristallo: Clark Gable, Charles Laughton: «Gli ammutinati del Bounty». Spett. dalle 14,30. Mattinata ore 10,30 e L. 130. Reposi: «La voce della tortora» Ronald Reagan, Eleanor Parker e Grande Rivista 16,15 e 21,30. Torino: «Il terzo delitto» Henry Fonda, Barbara Stanwyck. Ap. 10. Vittoria: «Così vinsi la guerra» techn., Danny Kaye, Goldwyn Girls.

Alexandra: «Arco di trionfo» con Ingrid Bergman, Charles Boyer. Alpi: «Duello al sole» technic. Augustus: «Il conte di Essex» (techn.), Bette Davis, Errol Flynn. Faro: «Arrivederci papà» con Gino Bechi e Mariella Lotti. Hollywood: Governante rubacuori. Ideal: «Anime in delirio» con Joan Crawford e Van Heflin. Lamarmora: Alì Babà e 40 ladroni. Massimo: «Il conte di Essex» in technicolor, Errol Flynn e Bette Davis. Fuori programma: nozze Tyrone Power-Linda Christian. Nazionale: Governante rubacuori. Principe: Arco di trionfo, Ingrid Bergman, Charles Boyer. Ult. gg. Statuto: «Governante rubacuori».

Asti: L'isola delle sirene, in techn. Betty Grable, G. Romero. Olimpia: Il cavaliere misterioso. F. Marzo Ladro di Bagdad. techn. Regina: Benconosc il maschino. Var. Romano: «Monsieur Beaucaire» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15. Santellina, via Giusti 6, tel. 44077. «Agguato nella 5ª strada». Ap. 16.

Ekaeria: «Sorvegliato speciale». Imperiale: «Temporale estate». V. Italiano: Arriva John Doe, Cooper. Vinaglio: «Vita e arena», Totò.

Eliseo: «Storia del Dr. Wassell» techn. Gary Cooper. Ult. 21,30. Fréjus: «Desperadoes» technicolor. S. Paolo: «Vita e arena», Totò.

Cardinal: Apert. 14: «Furia» con Rossano Brazzi e Isa Pola. Grepe: «Anima dei mari del Sud» technic. Dorothy Lamour, J. Hall. Rodium: «Ladri di biciclette». V. Veneto: «Storia del Dr. Wassell» Gary Cooper. Ultimo 21,30.

Astra: «Duello al sole» technic. J. Jones, G. Peck, J. Cotten. Excelsior: La signora di Shanghai. Odeon: «Passione di zingara». Star: «Preferisco la vacca» Colori.

Adua: «Hotel Mocambo», Varietà. Aurora: «Bernadette», J. Jones. Brescia: Preferisco la vacca. Col. Farinet: «Fornarette di Venezia». Comp. Rivista Mirella-Murri. 21. Palermo: Figlio Robin Hood, tec. Splendor: Figlio Robin Hood, techn.

Gabriella Piacco 13. Delitto castigo. Dolomine: Alì Babà e i 40 ladroni, techn., M. Montez, J. Hall. Stella: «Lo ti salverò» Bergman. Moderno: Legge di sangue, Carlson. Piemonte: Io ti salverò. Bergman. Spazio: «Forza bruta» Lancaster.

Apollo: Figlio Robin Hood. Pr. 30. Dora: «Sacco d'oro», J. Stewart. Eden: Tarzan e sociali, bianchi e «Topolino alpinista», colori. Lucento: Perdutamente e Varietà. Roma: Massacro di Fort Apache.

Amici della Musica. — Il pianista Wilhelm Kempff si presenta per la prima volta al pubblico torinese domani sera alle 21,15, al Conservatorio, ove eseguirà la Toccata e Fuga in re maggiore di Bach, il Preludio, Corale e Fuga di Franck, la Kreisleriana di Schumann, due brani di sua composizione, un notturno di Fauré ed uno scherzo di Chopin. Biglietti al Conservatorio.

La autorità jugoslave — a quanto comunica la Prefettura — accetteranno le dichiarazioni tardive di opzione soltanto fino al 15 corrente ritenendo valido per giustificare il ritardo ogni plausibile documentato motivo, anche al di fuori dei casi di forza maggiore.

RADIO

RETE AZZURRA — 17: Lezione di inglese - 17,15: Lezione di francese - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,45: Musica jazz - 18,15: Concerto della pianista De Sabbata - 18,45: Romanzi sceneggiati: «Gulliver e altri» e di ... - 19,30: La voce dei lavoratori - 19,45: Bollettino della neve - 20: Giornale - 20 ... Fregme Dalla ... 21: Concerto sinfonico diretto da ... Nell'intervallo: Pracrenol ... «Piccolo della ...» - 23,15; Giornale - 23,20: Orchestra Angelini - 24: Ultime.

RETE ROSSA — 17: Pomeriggio musicale - 18: Il convegno dei cinque ... 18,30: Ballabili - 19,30: Orchestra ... 20: Giornale - 20,30: Dr. ... Nell'intervallo: Il ... Alberto Sordi - 21,30: ... 22,30: Orchestra ... 23,15: Musica da ballo - 23,10: Giornale - 23,20: Il teatro dell'Usignolo - 24: Ultime.

Pushkin e il suo tempo. — Ad un foltissimo pubblico di intellettuali, l'avv. Vecchione ha parlato a palazzo Campana, sul posto di Alessandro Pushkin e il suo tempo.

Echi di cronaca

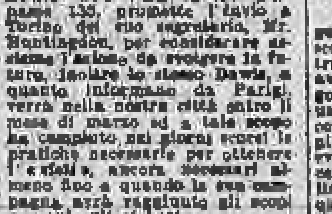
MOBILI RIBASSI ECCEZIONALI. A scopo propaganda delle migliori camere massicce da L. 48.000, le pranzo da 68.000, le [illegible], salotti, cucine e specialità moderni ai prezzi più bassi in confronto alla qualità. Al Mobilificio Subalpino, via Sacchi 15; e anche con pagamento da 12 a 20 rate.

MACCHINE PER CUCIRE. Compra, vendita, ripara e trasforma Borgo Augusta, 8, Corso Giulio 14.

MOBILIFICIO MIRAFIORI d. a. Montenotte, ... privati ... 41.

MACCHINE, CUCINE E RADIO. Vendite a rate. Maileierre, via Co... 83 e via Milano 14.

PASSATEMPI



Orizzontali: 1) Il popolo diceva da Giacobbe; 2) Insetti [illegible]; 3) Ente; 4) Come sopra - a ... 5) Banale; la ... chiara; 6) La metà di ... 7) Opera di Wagner.

Verticali: 1) Limpido; 2) Mantello ... 3) Azienda Torinese; 4) Arte; 5) Opposto allo ...; 6) Cimiteriale; 7) ... Troia ... Ancona.

Soluzione del gioco precedente. Fame di re: Le opere belle son quelle di cui si parla, non quelle di cui si riparla.

3 GRANDI OPERE A RATE DI L. 500 MENSILI
per ciascuna Opera, senz'anticipo e senza cambiali in banca

ENCICLOPEDIA
delle LETTERE, delle SCIENZE, delle ARTI
diretta da EDOARDO VADDARO
2ª edizione
1300 pagg. (formato 18x25) - 4800 colonne - 5.554.000 lettere - 60.000 voci - 40 tavole a colori - 4000 illustrazioni - 16 cartine geografiche - Rilegatura in mezza tela e oro con sopracoperta a colori L. 5000

ENCICLOPEDIA MEDICA
PER LE FAMIGLIE E LE PERSONE COLTE
dei Dott. F. CAPUANA e S. ARDUINO
edizione riveduta e ampliata
880 pagg. (formato 18x25) - 1760 colonne - 6.000.000 lettere - 1300 illustrazioni, 16 tavole a colori - Rilegatura in mezza tela e oro con sopracoperta a colori L. 4000
A tutti gli acquirenti un consiglio medico gratuito per corrispondenza.

ENCICLOPEDIA SESSUALE
del Dott. A. SCHMIDT
4ª edizione illustr. con tavole fuori testo. Un'Opera ricca, completa, scientificamente redatta, che risponde ad ogni quesito sulla fisiologia, l'igiene, le anomalie, le forme aberrative, e tutto ciò che concerne la vita sessuale, unica per ampiezza di notizie e chiarezza di esposizione.
312 pagg. (formato 16x24), tavole fuori testo in carta patinata, copertina e sopracoperta a col. L. 1500
Ogni Opera è venduta a rate di L. 500 mensili, senz'anticipo. Per pagamento per contanti, sconto 10 %

Inviate l'unito tagliando, corredato dei seguenti dati ben leggibili: nome, cognome, paternità, luogo e data di nascita, professione, indirizzo, ditta presso la quale lavorate alla CASA EDITRICE CURCIO - Via Sistina, 42 — Roma

Ordino una copia dell'Opera (o delle Opere): . . . . . . impegnandomi a pagare L. 500 all'arrivo (per Opera) e L. 500 mensili (per Opera).

Menù

Lunedì: Manzo lessato Simmenthal con insalata cotta composta.
Martedì: Lepre in salmì Simmenthal con polenta alla bergamasca.
Mercoledì: Trippe al sugo di carne bollente al naturale con parmigiano.
Giovedì: Polpe di manzo con risotto.
Venerdì: Vitello tonnato con aggiunta di insalata fresca all'olio e al limone.
Sabato: Manzo brasato con aggiunta di maccheroni al burro.
Domenica: Lingue salmistrate con aggiunta di funghetti, olive, carciofini.

Ogni scatola Simmenthal è garanzia e porta le istruzioni per il suo migliore uso. Cibi sani, pronti, nutrienti, convenienti. Le scatole sono di formato bastevole per due persone. Richiedetele in tutti i negozi alimentari.

S. A. SIMMENTHAL - Monza

THE HELLENIC MEDITERRANEAN Lines Co. Ltd.
LINEA CELERE PER L'AUSTRALIA
Il Piroscafo di lusso passeggeri da 12.000 tonn.
T.S.S. CYRENIA
partirà da GENOVA il 6 MARZO 1949
PORTO SAID - ADEN - COLOMBO
FREMANTLE - MELBOURNE
Per informazioni, passaggeri e merci rivolgersi agli Agenti Generali per l'Italia: C. G. ATHANASSOULAS OVERSEAS SHIPPING AGENCY (Italy) Ltd, GENOVA - Via San Lorenzo, 21-4 - Telefoni 24-567 - 24-587 - Telegr. UTEVS e presso tutte le Agenzie di Viaggi e Case di spedizioni.

LA QUIETE VARESE - 400 metri sul mare a 40 minuti da Milano - Tel. 1029
CASA DI CURE - CONVALESCENZA - RIPOSO
malattie interne - assiduo controllo medico
regimi [illegible] - tubercolotici e mentali esclusi
A.P. 7206 D.M. 15-5-1948

CREOSINA
TOSSE BRONCHITI

D.E.L.F.
Distribuzione e lanciamento FILMS
annuncia la imminente presentazione di:
RICHIAMO DEL NORD
Il più recente film di produzione DARRYL F. ZANUCK
con
HENRY FONDA
JOAN BENNETT

Foot-ball che passione!

Scena: campo di football; pelouse pour avoir du chic. Sfondo: un fiocco di sole che, tra la nuvolaglia, ammicca infreddolito, curioso come il pubblico... abbia preso un'iscrizione senza il suo autorevole intervento. Ai 22 attori, cui è fatto obbligo di recitar coi piedi, ad ogni spettacolo, sono offerte in olocausto due vergini (è per tutti un'incognita dove l'impresa si riferisca) dal nome seducentemente femminile: «Reti». Malgrado gli assalti talvolta rimangono intatte. Decadenza degli uomini! Il pubblico non ha voce in capitolo; ma, in compenso, è l'unico autorizzato a pagare. Il teatro non è riscaldato; non è vietato il fumo nè la pleurite. Sborsando 300 lire si ha diritto a un posto... in piedi; però non vi è obbligo di rimanere se piove. L'impresa è nazionalistica; non accetta portoghesi.

Ecco gli attori sbucare di sotterra. I loro muscoli rabbrividiscono alla carezza degli sguardi femminili. Un fischio. Alea jacta est. La pastatura ha inizio.

Un grado sotto zero; 36 di calore termico in 40 mila spettatori. Tifo collettivo che si manifesta con sintomi allarmanti: delirium tremens, allucinazioni, disordini delle funzioni digestive, ipertrofia del senso e del buonsenso, epilessia, fischi da locomotiva, urla da serraglio...

ENTUSIASTA — Sotto Marosso... sotto Ballarin... Bravi!... Abbiam metà campo da vendere.
SIMPATICO — E lo venda se crede, ma non mi sputi in faccia.
ENTUS. — Pardon...
SIGNOR. — Pardon, pardon... Non sa dir altro lei. Faccia un po' d'attenzione, diamine!... Qui mi urta col gomito... là mi pesta un piede...
ENTUS. — L'ho sempre a ridosso.
SIGNOR. — Se gli altri mi spingono...
ENTUS. — Ma lei, se non sbaglio, è la stessa di domenica e di domenica l'altra e di chi sa quante domeniche...
SIGNOR. — Credo. Non sta cambiare connotati ogni domenica.
ENTUS. — Sì... voglio dire... me la trovo sempre vicina, insomma.
SIGNOR. — E dica che qui vengo apposta per lei! Vorrà mica presumere che io la venga a cercare tra 40 mila spettatori?
ENTUS. — Oh, le donne non mi hanno mai cercato; ma nemmeno io mi faccio cercare! Il mio mondo... eccolo lì... tutto in quella sfera.
SIGNOR. (meno aggressiva) — Un mondo un po' ristretto.
GRANATA — Mature, mature...
ENTUS. — Crede?
SIGNOR. — Che sia ristretto?
ENTUS. — Che il gol maturi. (la signorina gli dà le spalle indispettita). Forza Toro! Sentimenti ha parato la pioggia...
JUVENTINO — Questa è tecnica! Bravo Hansen... Dribla in un fazzoletto...
COMPETENTE — Come si vede che lei non se n'intende...
JUVENT. — Già, lei giocava al football prima di nascere!
COMPET. — Spiritoso...
JUVENT. — Che spirito d'Egitto!... A Cesare ciò che è di Cesare.
COMPET. — Ma dove lo vede lei Cesare Martin, che non gioca da vent'anni?
JUVENT. — Ignorante.
COMPET. — Maleducato (fanno finta di venire alle mani, sapendo di essere subito separati dai carabinieri. Scompiglio; urtoni).
UNO — Accidenti! Ma la guardi che fa (si china a raccogliere le sigarette fattegli cadere).
VOCE — Per la cicca d'una nazionale, ih quanto chiasso! E la raccolta anche!
UNO — Vuole forse che la lasci a lei? (nel raccattarla urta nel bastone del vicino che, per non cadere, gli s'appoggia sul capo) E mi ammacchi pure il tubino! (un urtone — la signorina, spinta a sua volta, s'aggrappa bruscamente al paltò dell'Entusiasta).
ENTUS. — Ma che fa?
SIGNOR. — Stavo per cadere.
ENTUS. (distratto) — Con chi?
SIGNOR. — Insolente!
ENTUS. (seguendo il gioco) — E lo espelle! Ma se è stato Caprile a fargli lo sgambetto!
SIGNOR. — Reagisca almeno! Ma no.
ENTUS. — Che vuole che reagisca? Menti è troppo buono...
SIGNOR. — Dico a lei...
ENTUS. — A me? Che vuol dire a me? (seguendo il gioco) Fuori, mettetelo fuori...
COMPET. — E' una carica regolare.
VICINO — Chi lo dice?
COMPET. — Io.
VICINO — E' il Padreterno lei?
COMPET. — Può darsi.
VICINO — Ed io sono il suo figlio.
VOCE — Amen!
TIFOSO CLASSICO (pulsazioni a 100, goccia al naso, occhio vitreo, labbro tremulo, panciasso) — Mi vuole morto quel vigliacco... Sempre lo stesso, Grezar... Scherzo...
GRANATA — E tira in porta, lavativo.
TIFOSO — C'è, c'è...
ENTUS. (gesticolando) — Un cavolo c'è... il palo, quel maledetto palo... porca l'oca!
SIGNOR. — Ma l'ha preso per un punching-ball il mio cappello?
ENTUS. — Decisamente l'ha con me, lei... Cambi posto.
SIGNOR. — Me lo cambi lei.
ENTUS. — Lo cambierò, vedrà... nel secondo tempo lo cambierò...
SIGNOR. — Sfido! Per vedere il terzetto all'attacco... Lo cambierò anch'io.
ENTUS. — E sia; allora non mi muoverò.
SIGNOR. — Un bel tipo sa, lei, a volermi limitare la libertà...
ENTUS. — Lei, piuttosto, è un bel tipo... tanto più ora che l'osservo.
SIGNOR. — E' un'ora che mi vede; anzi, come lei dice, sono tante domeniche che mi vede...
ENTUS. — Brava! La vedevo, ma non l'osservavo.
SIGNOR. — Ce n'ha messo!
ENTUS. — Ma ci sono arrivato... (squadrandola) Carina!
SIGNOR. — Non devo piacere a lei.
ENTUS. — Giusto. Donne che mi dicessero il contrario non ne ho mai trovate.
SIGNOR. (insinuante) — E se una ci fosse?
ENTUS. — Non ci crederei.
SIGNOR. — Lei odia l'amore, così?
ENTUS. — Piuttosto è l'amore che odia me.
SIGNOR. — Celibe?
ENTUS. — Celibe.
SIGNOR. — Deciso a restarlo?
ENTUS. — Fino al possibile.
SIGNOR. — E il possibile sarebbe?
ENTUS. — Che so... un caso di forza maggiore... un rapimento...
SIGNOR. — Difficile.
ENTUS. — uno... scandalo...
SIGNOR. — Più facile.
ENTUS. (continuando) — Un corner a favore del Torino... tira Ossola... (migliaia di bocche respirano a polmoni contratti. La palla parte dal piede di Ossola ad arco schiacciato che si spezza davanti la porta. Il funambolico Gabetto segna di testa, a volo, imparabilmente. Balli di San Vito. Fanfare arabe. Tam tam d'un gong percosso da ventimila mani. Pigia pigia generale).
SIGNOR. (di scatto, come morsa da una vipera) — Ma, che modi!... Per un po' di confidenza che io ho dato... Pianti la serva, se l'ha.
ENTUS. — A me, dice? Ma lei è matta (i vicini partecipano per la signorina. L'Entusiasta ribatte, urlando. Nel pandemonio, la signorina non vede la palla che, lanciata fuori campo, viene a colpirla alla testa, facendola cadere a terra. L'Entusiasta tenta soccorrerla; ma un secco "non mi tocchi, la prego" lo arresta. Alla signorina sanguina il naso e un bernoccolo, come un fungo, le spunta sotto la permanente. L'arbitro fischia la fine del primo tempo).

* * *

Nello studio dell'avvocato Mattirone, giorni dopo. Davanti a lui, l'Entusiasta.

AVV. — ... anche se lei nega, i testi affermano che lei le ha pizzicato il posteriore e la perizia ne ha constatato il livido. L'atto è grave per il posto dov'è stato consumato. Dunque, prima la denuncia e poi i danni... Eh, sì! Il bernoccolo e relativo naso pesto, sono conseguenza dell'atto impudico; chè, se non nasceva il trambusto, la signorina vedeva arrivar la palla e la schivava. Ergo... Non ho altro da dirle.

* * *

L'Entusiasta uscì dal legulejo avvilito. Una rovina! pensava. Lui, procuratore aggiunto all'Istituto del "Buon Costume"! Figuratevi le sculacce presso le famiglie dei suoi allievi... il processo sui giornali, con certi titoli: "Il bruto", "Il sadico". Un satiro lui l'audacetta le donne! che di passioni non ne aveva che una: il football! E, ora, addio anche campionato! Eh, già; glie l'aveva cantato chiaro il legulejo: qualche mesetto di reclusione era inevitabile. Spaventoso!... Una soluzione, sì, forse, forse c'era... Amara, però. Ingoiare il rospo; andare da lei. Dopo tutto, una certa simpatia già l'aveva per dimostrata, e poi amava il football; ma... era juventina!... Ah sì, lo umiliasse pure, ma non fino a pretendere che gridasse: viva la Juventus. Piuttosto la galera... Ma gratta la juventina e la granatina, trovi poi sempre la donna. E la donna se la lisci un po'... E fu così che, passo dietro passo, raggiunse la casa della nemica e suonò all'uscio.

La testa incerottata e il naso... in lutto, la vittima l'accolse, tenendosi, sulle prime, un po' sulle sue; ma poi si sciolse, come un burro, al caldo della perorazione del presunto colpevole. Aveva capito. Basta. Era una zebra lei, non una tigre. E, a mano a mano, rievocò la scena con una castigatezza, con un riserbo, mentre i pomelli le si imporporavano di rossore, che il nostro precettore n'ebbe un brivido di precordi. Che fior di figliola, porca l'oca!

Certo — ella ragionava — nemmeno lei aveva da guadagnarci da uno scandalo. Non pareva quasi che frequentasse il football per interessi tutt'altro che sportivi? E, forse, lo stesso querelato lo pensava. Oh!... E qui già certi lacrimoni temporaleschi che l'Entusiasta, dimenticando che si trattava d'una juventina cercò confortarla.

«Ma come uscirne ora, con dignità, continuava, ora che c'è di mezzo la legge?... E toccò proprio a me far condannare l'uomo... che... sì... ecco, l'uomo... che io, me lo lasci dire, tanto non ci vedremo più... (e più lacrime) che io... se tutte le domeniche ero ai suoi fianchi, via, non era per il campionato. Era perchè... perchè...».

L'incriminato le spezzò in bocca la parola con un bacio da film. Quel bacio cancellò la denuncia, liquidò i danni e decretò, un mese dopo, una partecipazione di nozze... Lei, però, rimase juventina e lui granatino; ma, in verità, un po' meno entusiasta.

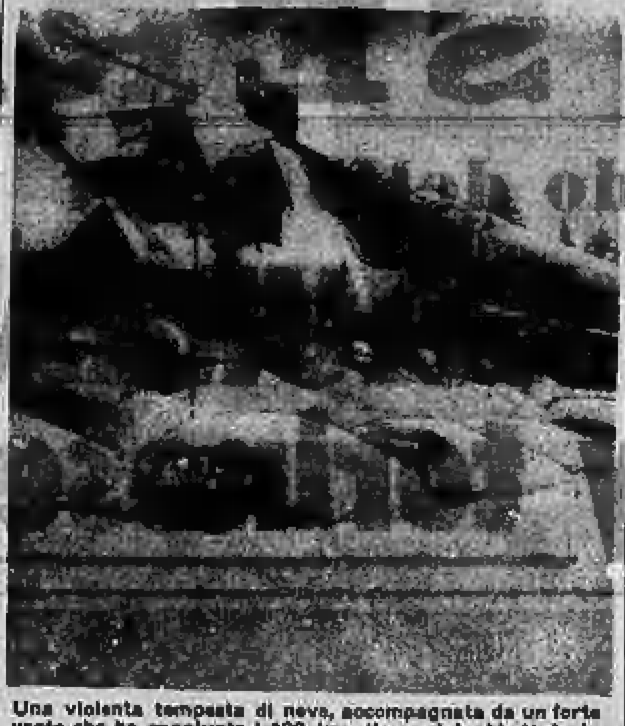
Lionello Fiorini

Sequestrato dai banditi e liberato dalla Polizia

L'arresto dei colpevoli

Palermo, venerdì sera.

Nel tardo pomeriggio di oggi nuclei mobili dell'Ispettorato di P. S. al comando del dott. Gambino, in collaborazione con le forze di polizia, alle dipendenze del commissario di P. S. dott. Grisanti, hanno proceduto, in territorio di Castelvetrano, alla liberazione di Leonardo Palmintieri, da Menfi, sequestrato da malviventi 15 giorni or sono. Sono stati arrestati in flagranza gli autori del sequestro e recuperati i 5 milioni già versati dai banditi ai familiari del sequestrato.



Una violenta tempesta di neve, accompagnata da un forte vento che ha raggiunto i 120 km. l'ora, si è abbattuta in California interrompendo alcune vie di comunicazione. In montagna, dinanzi all'albergo di Donner Summit, le auto sono rimaste sotto la neve.

A VIENNA SI VIVE COSI'

Il generale del diavolo

DAL NOSTRO INVIATO

Un dramma - trabocchetto: gli spettatori tratti in inganno dai primi due atti, alla fine comprendono e il sipario cala sulla morte di Udet senza che nella sala risuonino applausi

VIENNA, febbraio.

A quattro anni dalla fine della guerra il pubblico italiano e quello tedesco sono stati contemporaneamente chiamati a dire il loro parere sulle responsabilità della dittatura e della guerra: il primo, del film *Anni difficili*, il secondo del dramma *Il generale del diavolo*. Ricordando ciò che hanno fatto o omesso di fare durante il ventennio, molti spettatori italiani non si sono ribellati alla sincera esclamazione: «Siamo stati tutti vigliacchi», con cui si conclude la narrazione della storia del disgraziato protagonista, che è poi la storia di tanti altri che «avevano famiglia». Differente, invece, il giudizio degli spettatori tedeschi ed austriaci.

Nel protagonista del dramma di Carlo Zuckmayer i pubblici di Monaco e di Vienna non hanno avuto difficoltà a riconoscere il generale Udet, uno dei più famosi tecnici dell'aviazione tedesca (fu l'unico capo delle S. A. sfuggito al massacro della notte di San Bartolomeo del 30 giugno 1934), che fu obbligato da Hitler a togliersi la vita nel novembre del 1942. La sua morte — come poi avvenne per Rommel — fu attribuita ad una disgrazia, e gli furono tributati solenni funerali a spese dello Stato.

Dalla reazione dei tedeschi e degli austriaci a questo dramma si può comprendere quale sia il loro giudizio sulle responsabilità del passato, e derivare un pronostico per il loro atteggiamento nell'avvenire. In altre parole: vedere se hanno o non hanno compreso la lezione. Diciamolo subito: non l'hanno compresa.

Quando scende il sipario sul finale del secondo atto il pubblico del Burgtheater (il vecchio, glorioso Burgtheater è stato distrutto dalle bombe, e la sua «stabile» recita al Kronacher, ma i lavori di ricostruzione sono a buon punto, come quelli dell'Opera, ed in ciascun altri dei grandi teatri verranno ad aggiungersi ai quattordici che ora ospitano compagnie di prosa, di opera e di operetta, a sale sempre gremite), il pubblico del Burgtheater, dicevo, applaude con entusiasmo i primi due atti; e non diversa è stata la reazione del pubblico bavarese, che ha visto riapparire sulla scena, senza troppo emozionarsi, le amate uniformi d'un tempo e le suggestive croci uncinate.

In questi primi due atti ogni spettatore ha visto nel generale Udet l'immagine che, per proprio comodo e per non guardare in faccia la realtà, s'è fatta di sè stesso, dopo la guerra. Chi è il generale Udet? Un tecnico, un soldato, un uomo che non si interessa di politica (tanto che ha rifiutato d'iscriversi al partito), che costruisce e collauda gli apparecchi ordinatigli da Hitler, e che non si domanda come e perchè verranno adoperati i suoi caccia ed i suoi bombardieri. E' un uomo che fa il suo dovere di soldato e di tedesco, che riconosce gli errori del nazismo, ma non condanna i suoi collaboratori che si iscrivono al partito «perchè hanno famiglia» (primo applauso a scena aperta), che giudica con orrore le persecuzioni contro gli ebrei (applauso di cortesia), ma che pensa che questi sono affari di competenza degli uomini politici, che racconta piccanti, velenose storielle su Hitler e su Göring (grandi, entusiastici applausi che potrebbero far pensare che dell'uomo Hitler i tedeschi non abbiano nostalgia), e che pensa a divertirsi, a mangiare bene, a fare l'amore, sempre — s'intende — dopo avere terminato il suo lavoro ed adempiuto al suo dovere di soldato.

Una scena del dramma «Il generale del diavolo»

Scena madre

E durante l'intervallo fra il secondo ed il terzo atto gli spettatori sorridono soddisfatti, mentre aprono i pacchetti con i panini imbottiti portati da casa: ecco finalmente (essi pensano) un lavoro coraggioso che ci mostra al mondo sotto la nostra vera luce di persone che hanno fatto soltanto il loro dovere, hanno obbedito agli ordini dei superiori, e sono poi stati duramente puniti per colpe che non hanno commesso. Ed il mio vicino di poltrona, un giovane a cui mancava un braccio, sussurrava alla sua compagna, mentre il sipario si alzava sul terzo atto: «Chi sa com'è riuscito che la censura alleata ha permesso la rappresentazione».

Ed ecco la scena-madre del terzo atto, ed ecco che il pubblico s'accorge del trabocchetto in cui è caduto, accettando ed applaudendo le premesse dei primi due atti. Incaricato di condurre una inchiesta per scoprire i colpevoli degli atti di sabotaggio nelle officine aeronautiche, il generale Udet si accorge che il traditore è il suo migliore amico, il suo più intimo collaboratore, l'uomo che gli ha insegnato a disprezzare i metodi antiliberali dei nazisti. E non lo denuncia.

Non lo denuncia perchè comprende che non è possibile restare neutrali nella lotta fra le forze della dittatura e quelle della libertà; perchè comprende che non basta condannare in silenzio l'opera del diavolo, ma è necessario combatterla se non ci si vuol fare suoi complici. E preferisce uccidersi per non svelare i nomi dei sabotatori, che continueranno la loro silenziosa lotta contro la dittatura. Si fa così, lui generale dell'aviazione germanica, lui eroe nazionale, complice dei «traditori della patria».

Guerra e dittatura

Sulla morte di Udet cade il sipario. Onde senza che nella sala risuoni un solo applauso, senza che un solo spettatore si degni di battere le mani, neanche per ringraziare gli attori (Ewald Basler e Käthe Dorsch) che pure sono fra i più cari al pubblico viennese. Ma già prima un gran freddo s'era impadronito degli spettatori, fin da quando il generale aveva detto: «Ho capito che oggi bisogna vergognarsi di essere tedeschi». Si muovevano con impazienza sulle sedie, torcendo le mani, come gli ebrei spagnoli convertitisi per salvare la pelle quando erano costretti ad assistere agli auto da fè dei loro correligionari; o come gli abitanti delle città tedesche ai quali gli alleati imposero per punizione di assistere alla proiezione dei documentari sui campi di concentramento. Vedevo che il giovane mutilato vicino a me s'asciugava il sudore dal viso ed avevo l'impressione che egli si sentisse quasi complice del delitto di alto tradimento esaltato su quel palcoscenico, dove qualcuno osava asserire che per salvare la libertà e la democrazia — concetti vuoti ed astratti — si possa e si debba arrivare fino alla ribellione contro i superiori e contro le autorità costituite, supremi numi tutelari dei tedeschi di tutti i tempi.

Gli spettatori avevano accettato la condanna del nazismo, respingevano ora quella della guerra. Ammettevano gli errori delle camere a gas, negavano che fosse lecito fare qualcosa per impedire questi errori. Ed erano costretti a negarlo, altrimenti avrebbero essi stessi o se stessi la condanna per le responsabilità della dittatura e della guerra.

Enrico Altavilla

I VIAGGI IN POLTRONA

Dal paese della fiesta alla torre di Londra

II

Non viaggiamo. Inventiamo dei sogni in technicolor. In fondo non facciamo che rendere agli stranieri la pariglia. Immaginiamo il loro paese come essi immaginano il nostro.

Avete mai visto quei grossi volumi di oleografie intitolati Le razze umane ovvero La Terra e i suoi abitanti? Vi si parla naturalmente anche dell'Italia. C'è una certa fotografia con la didatura: «Tipo di italiano»: un uomo con una gran barba nera ha in testa il cappello a pan di zucchero, sulle spalle il ferraiolo, le cioce alle gambe. Guarda chi guarda con occhi feroci; ad un albero accanto a lui è appoggiato un trombone (arma da fuoco). «Tipo di italiana»: una donna bruna, nera, piccola ha in capo il fazzoletto piegato in quattro alla ciociara, il bustino coi nastrini incrociati, la gonna a fiori, le calze a righe orizzontali e le pianelle; poggia sull'anca l'anfora di rame.

Il volto della Spagna

Il primo colpevole del sogno iberico è Mérimée con la sua Carmen e Bizet che ha insegnato al mondo a chiamare toreador quel professionista che in tutta la Spagna si chiama torero.

Tutte le spagnole sono un po' Carmen. Allo sbarco immagini di trovarle brune, scapigliate, selvagge, infide, crudeli che ballano torno torno al suono delle nacchere in un crocchio di maschi in circolo. Le scure e basse voci le incitano: Olè! E le chitarre coi nastri al manico frinicono come cicale nel sole.

Ecco laggiù la finestra a cui Don Giovanni si arrampicò; di fronte la chiesa ove un Cristo in legno suda sangue; attiguo il convento dove Teresa d'Avila spasimava di sacro amore e scriveva lettere mistiche al Vaticano.

Rimbombano i passi di Filippo II nel corridoio dell'Escuriale. Si trascina dietro due uomini taciturni: un eretico che gli ha mandato Torquemada e un indio che gli ha spedito Pizarro.

Beviamo un sorso di acqua e anice: è la ricetta del Pablo. Domani è festa e feria a Valladolid: verrà con noi Hemingway a bere un fiasco di Jerez.

Questo non compare nelle cartoline illustrate delle piccole immaginazioni dove Carmen è in primo piano, ha una rosa in bocca e sta incantando don José, come nelle oleografie delle osterie di campagna. Per Carmen, il bandolero stanco «scende la sierra misteriosa», i toreri «guardan pallidi» e le «lame fredde brillano». Essa ha la faccia scarna, olivastra, feroce di Dolores del Rio. In quegli occhi — neri come i bottoni da scarpe dei preti — si «vede» la Spagna. E a questa stregua, «Per chi suona la campana?» ci pare un film di montagna idillico, lontano, irreale. Solo Pilar — una Magnani autentica, quanti lettere — porta la nota romantica e sanguigna della città della costa.

Contrabbandieri dei Pirenei, processioni di confraternite, corride, feste, cattedrali, generalidad, carabinieri con la lucerna in tela cerata, sombreros, aranci, nacchere, amuleti, hasta la vista, magnana por la magnana, olè!

«Ça c'est Paris»

Il Portogallo ci fa l'effetto di un paesello ventoso dove quattro uomini, bevendo del Porto, giocano a carte mucchi di sterline. Il vento dell'Atlantico fa cadere un biglietto. Tutti si chinano per raccoglierlo e sfuggono loro le carte dai polsini.

E' il vento del golfo di Biscaglia. Soffia fino alla costa di Bretagna. Mon frère Yves è sempre ingaggiato in marina. Passeggia per Nantes ed entra nel vicolo delle cento taverne. Non gli importa che sia la festa di San Giovanni e che i fuochi siano accesi sui colli. E' disceso a terra a cercare una ragazza che si chiama Maria. Sul suo braccio di buon cristiano è tatuato quel nome. Finirà come in una sequenza realista di film francese: ubriaco, sotto il direttore Nantes-Parigi.

Ça c'est Paris! Puccini fu uno dei primi in Italia a possedere la macchina, un grosso teuf-teuf coi fanali d'ottone e la tromba in diagonale. Eccolo impellicciato, con gli occhiali da polvere. Passa sui grandi boulevards diretto alla Butte Montmartre. Ha a bordo Mimì, Rodolfo, Musetta, Marcello, Schaunard, Colline. Hanno cenato al Café Momus e ora vanno a festeggiare il 14 luglio. Sono allegri, cantano. Non vedono sul pavé trascorrere la carrozza della Dame aux Camélias, il landò del conte di Lussemburgo; non guardano gli affiches della Belle Otéro, il grosso placard della «goulue» disegnato da Toulouse-Lautrec. Non vedono sul trottoir Nanà decaduta, sfatta, dopo trent'anni di orge, che cerca di afferrare per la manica l'ultimo ubriaco di absynthe che ha la faccia di Paul Verlaine.

Che cosa danno alle «Folies-Bergère»? «Paris tout nu». Ma è il titolo di una rivista che davano cinquant'anni fa! Appunto, appunto. Fa parte del programma, come gli apaches preparati per le carovane di Cook che ha in elenco «Paris la nuit». E ci rimane tempo per il cinéma-cochon? Domattina voglio andare in rue Jean de la Lune dove vendono pubblicazioni sotto-fascia. Poi prenderò un caffè-crème con un croissant. Torno torno, sulle sedie del Dôme a Montparnasse siedono i fantasmi di Modigliani, di Picasso, di Brancusi, di Fujita, di Braque, di Greco. Dal grande lampadario del Café Anglais finto al lustre di Chez Maxim's hanno tirato una corda d'acciaio. Ci cammina sopra Jean Cocteau che fa l'equilibrista con due ombrellini giapponesi. Sotto c'è Jean Gabin in maglia a righe orizzontali. Ha disteso un tappeto e raccoglie i soldi; tutti gettano una moneta: Paul Bourget che ha al braccio una signora, Colette ravvolta nella pelliccia, insieme con Polaire. Tutti, perfino Anatole France che sorride, non ci crede, dice che è un trucco.

Tutto falso, meno lo champagne, il cognac, il paté di Strasburgo e il chateaubriand tenero tenero, ben affettato come lo servono da Viel. Tutto falso, meno quel grosso manifesto «Bonsoir Paris, bonjour Londres!». Rombano le eliche dell'aeroplano; già vediamo il nastro del Tamigi, e tentiamo, prima di sprofondare nella nebbia, invano nel giallo del fog di scorgere il profilo della Torre di Londra.

Pifferi e parrucche

Scostiamoci, passiamo sul marciapiedi. Ecco le guardie reali con i shakos alti un metro, le cordelline rosse, gli stivaloni alla scudiera. Diciotto berline dorate, ottanta uomini in parrucca, quindici mazzieri. Un gentiluomo di camera porta un cuscino di velluto rosso con sopra una chiave. E' la chiave del forziere grande della Banca d'Inghilterra; alla sua destra cammina Churchill; alla sinistra Clement Attlee. Ognuno vorrebbe prendere la chiave, ma devono affrettare il passo. Sono in ritardo. Il lord mayor in polpe nere aspetta al sommo di una scala: centottanta gradini. A destra si allineano gli highlanders nei gonnellini rossi e verdi del clan dei Mac-Donald. Suonano i pifferi e le cornamuse. A sinistra i bambini di Eton in tuba, i dottori di Oxford in toga cantano il salmo CLXXXVIII di Aggeo: «Signore, è sotto i Tuoi piedi la luce».

Non andiamo alla National Gallery. Guarderemo le incisioni sull'Enciclopedia britannica. Sbrighiamoci: non dobbiamo partire per la Scozia? Ci aspetta nel suo castello abitato da fantasmi un grosso proprietario, un certo Walter Scott. Mangeremo il daino sotto sale, berremo il gin secco e la birra calda.

E' una birra non molto dissimile da quella olandese, fatta ad Amsterdam.

Il mare del Nord è calmo nella nebbia. Quando quel velo si squarcia, vedi gli elfi boreali danzare sull'acqua di peltro. Invano suonano le sirene dei battelli, dei mercantili, dei pescherecci avviati verso i fiordi. Qui l'eco del mare si acqueta e su su, in cima allo spalto di roccia grigia è un prato verde: una chiesa, poche capanne, un cimitero con le croci di legno-Jordaens, Jorgensen, Petersen... Croci e croci senza salma. Sono i marinai morti sul mare, alla caccia delle balene, in Groenlandia o al capo Horn, in Tasmania o alle Nuove Ebridi. Passando fra i rami di betulla il vento suona un brano della Peer Gynt Suite. Ma in primavera, quando il primo melo sull'orlo del fiordo si veste di candore, già nelle acque di smeraldo risponde l'eco della Seconda Danza Norvegese.

Angelo Nizza

60 giorni in carcere

Lila Leeds e Robert Mitchum

LOS ANGELES. — L'attrice Lila Leeds e l'attore Robert Mitchum arrestati alcuni mesi fa per detenzione di sigarette alla «Marijuana», che contengono un potente afrodisiaco, sono comparsi ieri dinanzi ai giudici di Los Angeles. Mitchum, di 31 anni, è stato condannato a 2 anni di carcere con la condizionale che, secondo le leggi americane, comporta 60 giorni di prigione. Il suo procuratore chiederà alla Corte di lasciarlo in libertà provvisoria fino al 1° aprile per poter portare a termine un film attualmente in lavorazione. Uguale pena è stata comminata a Lila Leeds, appena ventenne.

Svelata da nonna Clara la ricetta della longevità

Mangiare, bere, fumare, tutto si può fare, anche l'amore, ma dentro certi limiti

Invecchiare non è forse il desiderio di tutti, specie ai nostri giorni che il suicidio è di gran moda: si danno la morte i giovani perchè «stanchi di vivere», i vecchi perchè «non corrisposti in amore». Tra questi due estremi è tutta una gamma di persone dei due sessi, di ogni età e di disparate ragioni del folle gesto che le toglie alla vita.

Mi si chiede spesso: «Come fa ad avere tanti anni e ad essere com'è?, c'insegni la ricetta». — Ed io, in due parole dirò, quello che... in due parole si può dire, senza pretendere di dare la ricetta della longevità. Chi ci tiene alla vita, legga, non legga chi ha desiderio di morire. Nella mia lunga esistenza ho molto sofferto e molto ho visto soffrire; ma ho anche imparato molte cose.

Per incominciare, dirò che in primo luogo occorre sapere ragionare e comandare, appunto col ragionamento, a noi stessi, ai nostri istinti, ai nostri desideri. Non sempre si riesce ed io stessa spesso non vi sono riuscita; ma quando mi sono trovata dinanzi ad ostacoli che pareva dovessero essere insormontabili, ho saputo trovare nella mia forza di volontà il mezzo per far trionfare il mio ragionamento.

Scusate se parlo troppo di me, ma non ho esempio migliore. Ho sperimentato che il non transigere con la propria coscienza, è uno dei più efficaci coefficienti per sopportare la durezza altrui. Il poter dire a voi stessi, alla fine della giornata: «ho fatto un po' di bene», od anche: «non ho potuto fare del bene, ma del male non ne ho fatto a nessuno», credete a me, è una soddisfazione che dà la forza di vivere ed è la prima delle cose grandi che ho imparato e che ho insegnato ai miei figli, come ho loro insegnato l'amore della Nazione e del prossimo... Parranno, queste, cose «sorpassate», come si usa dire al giorno d'oggi, ma è una vecchia che scrive, ed è naturale che parli di cose vecchie come il mondo, anche se da questi molti oggi s'usa dire che la patria non esiste, come non dovrebbero esistere confini dall'una all'altra terra. Tutti fratelli, si grida, mentre allegramente si cerca di scoppiarsi a vicenda...

Ma torniamo alla cura per la longevità. Bisogna essere ottimisti: il veder sempre tutto nero, pensare a una nuova guerra, alla bomba atomica, al terremoto, alle malattie epidemiche, a tutti i malanni che ci possono colpire e dai quali pensiamo subito che non potremo salvarci, è un rendere la nostra vita un vero martirio morale. E tutti sanno che i mali morali sono spesso la cagione dei mali fisici. Ottimismo, miei cari, ottimismo su tutta la linea: mi hanno molte volte presa in giro perchè vedo tutto color di rosa! Ma io, che non posso dire «Non t'arrabbiare, la vita è breve», dico: «Non t'arrabbiare, se vuoi che la tua vita sia lunga».

Altro consiglio: mangiare poco... non bere liquori, e non vino... E' un grande scoglio, lo so, e so che gli uomini diranno subito: «impossibile». Se poi dico: «non fumare», apriti cielo! l'impossibile non basta più... «preferisco morire» è la dichiarazione di tutti.

Per carità, calmatevi. Tutto si può fare, pur di restare nei limiti. Tutto, anche l'amore... pur di non eccedere mai! Mangiare, bere, fumare, amare... tutto — ma arrivati al punto giusto, occorre sapere mettere l'alt. Mangiare poco e spesso, risparmiare allo stomaco la fatica di una lunga digestione, non dev'essere difficile per nessuno. Dopo poche ore di un pasto moderato se avrete nuovamente fame, mangiate pure una qualunque «piccola» cosa e proverete la gioia di attendere con ansia l'altro pasto — poniamo che sia la cena — il pasto più leggero, per evitare il malanno di non digerire la notte.

Per conto mio, mangio qualunque cosa — anche le più strane e le più indigeste — ma in minima quantità. Ho avvezzato il mio stomaco alla discrezione e arrivata al limite che mi sono prefisso è lui stesso — lo stomaco — che dice «basta» e non c'è più ghiottoneria che lo persuada a cedere.

Ho compiuto ora 93 anni, e, se pure non sento più la forza fisica di una volta, posso fare ancora dei lunghi tratti di strada a piedi. Vado al cinematografo abbastanza sovente, mi ci diverto e torno a casa fresca e di buon umore, anche se è prossima la mezzanotte. Vedo, sento, leggo, scrivo e faccio in casa tutti i lavori che ero abituata a fare da giovane, naturalmente a scappamento ridotto! Non mi lagno mai per i disturbi fisici perchè con la moderazione «in tutto» ho saputo sostanzialmente conservarmi la salute. E per questi inevitabili disturbi non prendo medicine. Non so cosa siano le iniezioni e spero andarmene al mondo di là senza che il mio corpo debba essere sottoposto a interventi del genere.

Imitatemi e sarete contenti. Però, se vi sentite veramente male, chiamate «subito» il medico e obbedite ai suoi ordini. Seguendo la mia cura non si sa mai... potete invecchiare, ma potreste anche morir giovani! Auguri!

Nonna Clara

La Settimana del Bianco all'ARTE FIORENTINA
Via Roma 300 - TORINO — Telefono 45-064 —
FORTI RIBASSI SU TUTTI GLI ARTICOLI
ALCUNI PREZZI DI NOSTRA PROPAGANDA
N. 2 LENZUOLA matrimoniali, sopra e sotto, lenzuola con federe - RICCO LAVORO A MANO L. 6900
SERVIZI DA TAVOLA per 12 persone, tela lino, lavoro fatto a mano » 6900
SERVIZI DA THE per 6 persone, tela lino, lavoro a mano » 1800
PARURE 3 capi pura seta, lavoro finissimo a mano » 7200
PARURE 3 capi, crêpe lingerie, lavoro a mano » 6700
VESTAGLIE Flanel, modelli e colori assortiti » 2800
Assortimento di servizi da tavola e lenzuola alla fiorentina e veneziana, con pizzi di Cantù. Ribasso 20-30 %
VISITATECI

ARTIGIANI!
Partecipando alla Mostra delle Arti Artigiane organizzata per Voi nella Galleria Metropolitana, in via Roma, dal 15 febbraio al 3 marzo 1949 avrete modo di aumentare la Vostra produzione.
Le adesioni alla «Mostra delle Arti Artigiane e delle Invenzioni» (15 febbraio-3 marzo) si accettano presso la Commissione Mostra Galleria Metropolitana, via Botero 17, Torino, telefono 45.520.

RADIOARATE MALATERRA Via Garibaldi 22

Treni della Neve CIT a SPORTINIA L. 680 compresa salita corriera e skilift. Pullmann e skilift L. 1060

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI SERVIZIO ESTERO
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI
A. ALLEMANDI
PREZZI DI FABBRICA

Anche a ZURIGO con la TWA
Ora potete raggiungere direttamente in volo Zurigo con i quadrimotori della TWA. Pasti gratuiti a bordo. Servizio accuratissimo.
2 Voli settimanali a ore
Per le prenotazioni per Zurigo rivolgetevi alla vostra agenzia di viaggi o alla TWA, Roma, via Barberini 59, Tel. 43261 e 471471; o alla TWA, Milano, Via Verdi 2, Tel. 31-964.
TWA

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cure speciali per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato Dir. Sanit. Dott. M. CICERO Via S. Secondo 45 - Telef. 45-027
Visite 10-12 - 15-19

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MARSUCCHI Tel. 51-448 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina n. 21 Festivi ore 8,30-10 - 14,30-19

TORINO - Anno III - N. 36
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
11-12 Febbraio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Gli avvenimenti incalzano nel mondo dello sport

CHIUSA LA PARENTESI AZZURRA è sul cartellone il derby torinese

UNA PICCOLA CITTA' PARALIZZATA DAL CALCIO

Novo continuava a sorridere dopo l'esibizione dei nazionali

Maroso il fuori classe - Scarabello e Lilia Silvi tra i giocatori

DAL NOSTRO INVIATO

Chiavari, venerdì sera.

Un allenamento degli «Azzurri» paralizza certo una città in modo assai più evidente di uno sciopero generale. La gente di Chiavari ama il lavoro e non va pazza, solitamente, per i «divi» dello sport. Ospita sovente campioni che vengono a curar la loro preparazione in questo angolo di paradiso, e li lascia vivere in pace, ignorandoli quasi. I ragazzi volgono appena il capo quando per i grandi viali sfrecciano gli «assi» del ciclismo che van su e giù per la Riviera, in cerca del miglior grado di forma. Tutt'al più gridano un «Dai Bartali!» un «Forza Coppi!»; un «Bravo Kubler!». Ma poi li lasciano pedalare per la loro strada, tanto son quasi gente di casa, e li si vede sovente. Per la «Nazionale» di calcio è un'altra cosa. Avere la Nazionale in città vuol dire capitare tutti i «cannoni» delle grandi squadre metropolitane; vuol dire che è finalmente possibile vederli all'opera, rendersi conto del loro valore. Ed allora non c'è lavoro che tenga, non c'è scuola che conti. Si lascia ogni cosa e si va al campo. Costa caro? E che importa? Un sacrificio, una volta tanto lo si può e lo si deve fare, se si è sportivi...

Assalto di fotografi

Chiavari ha pavesato a festa il suo stadio, poi l'ha gremito di una folla entusiasta e curiosa. Piena zeppa anche la tribunella d'onore; rigurgitante quella che era stata... promessa a noi giornalisti. Andiamo dunque in campo, dove c'è pure tanta gente. Ma qui si tratta di vecchi amici, di visi noti. Questo è Allasio, che s'è già rimesso dal pauroso incidente occorsogli la settimana scorsa, che ha finito di scontare la squalifica inflittagli come allenatore che protesta e che è venuto ad accompagnare il «suo» Boccattini che è di Sestri ed ha sugli spalti uno stuolo di ammiratori. Dice «Fedo»:

«Boccattini non vale Maroso, il quale per me è il vero grande "fuori classe" del calcio italiano, ma è un ottimo terzino sistemista. Non lascia mai libera l'ala che gli è affidata e, per quanto piccolo, salta in modo da aver sempre la meglio di testa. Eppoi è elastico come una palla di gomma, e le rovesciate volanti sono la sua specialità. Meritava la chiamata, a parer mio».

Quello è Balancieri che saluta ridendo e ci sussurra che se si volesse un mezzo destro ricco di classe e di esperienza, bene, allora potrebbe riprovar lui, che la maglia azzurra ha sempre dimostrato di saperci fare.

Ed ecco Vincenzi, il gran terzino che fu del Livorno, del Torino dei tempi d'oro e dell'Inter. Toscano puro sangue e «tifo» ora per Lorenzi:

«Al Torino lo vorrei vedere! Centro avanti tra Loik e Mazzola! All'Inter non lo apprezzano per quel che vale ma il ragazzo è un nuovo Meazza, un attaccante di stupende doti!».

Scarabello — capelli grigi — non gioca più da parecchi anni, ma ci tiene a far sapere che non è vecchio ancora, che, anzi, è più giovane di Gabetto, per non parlare dei «senatori» che hanno passato i 35...

«Poco è mancato che mi impegnassi con lo Spezia, ma non abbiamo trovato l'accordo... Ora scorro con mia moglie a Chiavari, poi torneremo a Roma. "Lilia" ha contratti molto vantaggiosi da esaminare...».

Vecchi amici

Copernico ha calzato le scarpe a bulloni un aspettiamo invano che dia quattro calci alla palla. Novo s'è andato ad appostare dietro una porta. E' impegnatissimo a distribuire strette di mano e sorrisi ed a sentir quanto gli raccontano dirigenti, allenatori, giocatori. Bigogno è in tenuta da lavoro: tuta e maglione.

Non è venuto Asbi, che ha promesso di assistere all'allenamento della settimana prossima, e non s'è visto Barassi.

Azzurri in campo: assalto dei fotografi. Ve n'è una ventina e da martedì «sparano» lastre su lastre, con una strage di lampade. I cinematografari hanno poi impressionato chilometri di pellicola.

Racconta un collega genovese che il comitato organizzatore dell'incontro con il Portogallo circa 200... fotografi hanno già chiesto il biglietto per l'ingresso sul terreno di giuoco! Ma chi pubblicherà mai tante fotografie?

La «nazionale» è in maglia gialla. Kubler, che corre per la Bartali ed ha la stessa divisa, osserva:

«Son tutti della mia squadra. Spero che vadano forte!».

La Rivarolese è arrivata in ritardo, causa il treno, e, per farsi perdonare si mette a giocare con un brio indiavolato. Non la dirsete una squadra di promozione, ma un undici di Serie B. Maroso e Ballarin hanno del lavoro. Rigamonti e Castigliano anche. Annovazzi spazza il suo settore con un impeto gagliardo. Davanti, invece, c'è un po' di confusione. Il terreno è stretto, la prima linea non può allargare il giuoco. Baldini segna due goals. Di destro! Signori! Si dice voglia sfatare definitivamente la leggenda secondo la quale egli è il «centravanti con un piede solo». Bacigalupo lo guarda male... Certi tiri da due passi hanno il sapore di una beffa per il portiere che non ci può far nulla.

I goals, nella ripresa, arrivano a cinque. L'ultimo è di Menti, su rigore. Chi ha detto che il Torino (pardon! la Nazionale!) non ha mai un penalty in favore? Meo ci anche lui un dispiacere al suo amico «Baci».

Baldini ha applausi a scena aperta. Lorenzi cincischia. Gei non si ritrova. Gritti sbaglia più di un tiro. Carapellese insiste nel dribbling. Quest'attacco aspetta Mazzola. Con Valentino sarà tutt'altra cosa. E forse anche con Loik...

Ma non cerchiamo di sapere, per carità!, cosa ci riserveranno, per mercoledì prossimo, i membri della C. T.

Novo, a prova finita, sorride ancora. Copernico dichiara di essere soddisfatto di questo primo galoppo. In quanto a noi, aspettiamo che il lavoro sia compiuto. Solo al completo la squadra darà la misura del suo valore e potrà essere giudicata.

Luigi Cavallero

All'atletica non si sfugge: nella fila di sinistra si scorgono Gritti, Castigliano, Maroso e Lorenzi, in quella di destra Ballarin e Bacigalupo. (Fotografie di A. Moisio)

"Cosa farà il nostro Hansen?" - si chiedono a Copenaghen

La mezz'ala bianconera Hansen

Giornalisti danesi a Torino-Juventus

Per una legge di compensazione, la Juventus che giocherà domenica sul proprio campo l'incontro... fuori casa con il Torino, ha trasferito ieri pomeriggio lari e penati in occasione della partitella d'allenamento infrasettimanale: i bianconeri, verso le 14,30, sono usciti al piccolo trotto dagli spogliatoi ed hanno infilato allegramente come Sebastopoli. I pochi «aficionados» che stazionavano alla porta dello Stadio si sono aggregati, dirigendosi verso il campetto di Piazza d'Armi, antistante la Torre di Maratona. Qualche tifoso «grande»; molti i «gagni» in brodo di giuggiole. Il trionfo delle gomitate nei fianchi e del «pissi-pissi-bao-bao».

— Vedi? — e giù un colpo da mettere in pericolo un paio di costole. — Guarda: Rava!

E un altro, sottovoce, tipo segreto di Stato: — E c'è anche Hansen!...

Così, a poco a poco, gli spettatori sono aumentati di numero, con tante ondate di rattenuto entusiasmo per le cose più belle dell'allenamento.

I titolari eran tutti presenti — ad eccezione di Ploeger, ai bordi del campo, di Depetrini, in licenza per gravi motivi di famiglia, e di Boniperti che, nel contempo si stava digerendo giri su giri intorno all'anello della pista dello Stadio. La caviglia del centravanti sta mettendo però giudizio e — toccando devotamente ferro per gli eventuali e non probabili peggioramenti — permetterà a Giampiero di essere in campo contro i rivali granata.

Il resto della squadra era agli ordini di Chalmers (tra parentesi: che bel tipo di sergente di ferro, almeno quando urla in italo-inglese nel bel corso dell'allenamento!) ed ha giocato un tempo solo di circa mezz'ora contro una formazione di riserve e di allievi, tra cui figuravano Cavalli, Angeleri e Grosso. I titolari si sono schierati con Sentimenti IV; Manente e Rava; Sentimenti III, Parola e Locatelli; Muccinelli, Jordan, Cergoli, Hansen e Caprile.

Formazione di domenica prossima? Adagio, Biagio! Resta qualche incertezza, qualche dubbio tra alcuni titolari, concorrenti nello stesso ruolo, senza contare naturalmente Boniperti, la cui presenza si può quasi ritenere sicura.

Altrettanto dicasi di Parola, guarito all'improvviso e vispo come un fringuello: nella mezz'oretta di ieri il centromediano è andato benone, pieno di voglia di giocare e non è detto che, poi, siano finite per lui le grane in serie che l'hanno così a lungo afflitto. Del resto, tutta la squadra ha destato la più bella impressione di giocare a dovere: in particolare l'attacco che, secondo le formazioni delle due compagini in campo, ha avuto modo di fare maggiormente risaltare il proprio lavoro, sembra aver trovato, con il ritmo giusto, il senso della porta. Gli indiani dissotterrano l'ascia e si mettono sul sentiero di guerra: stia a vedere che gli avanti bianconeri, senza dissotterrare aggeggi di una certa pericolosità, stanno mettendosi sul sentiero dei goals.

Il regista intelligente è sempre Hansen. Per vederlo giocare in Torino-Juventus, un giornale danese ha persino mandato un inviato speciale — mister Andersen, se abbiamo capito bene (e se non si chiama così, mille scuse al collega nordico!) — cui dovrebbe seguire oggi o domani un secondo giornalista conterraneo della mezz'ala.

Il gioco di Hansen, senza fronzoli eccessivi e della massima utilità, vale bene la pena. John, poi, s'è specializzato nella lingua italiana. Un «cannone» quando chiede la palla ai compagni: Locatelli è «Jugo», Muccinelli è «Musch...», Parola è «Niuciuo» e così via. Magari la pronuncia non è perfetta, ma si fa capire. E, del resto, quando parla... con i piedi, lo capiscono le difese avversarie. Ne converrete che, per un giocatore di foot-ball, è questa l'essenziale!

Gente allegra, il ciel l'aiuta! Tra i bianconeri l'allegria non manca: ed i ragazzi di Rava attendono per domenica anche l'aiuto del cielo. Senza dimenticare — accidenti ai proverbi, sono come le ciliege: uno tira l'altro — l'altro detto: Aiutati, che Dio t'aiuta! Il che, in altre parole, è la promessa esplicita di giocare una bella partita.

Gigi Boccacini

Quadretto calcistico famigliare: Bigogno (da sinistra), il nostro inviato Luigi Cavallero, la piccola Lucia Scarabello in braccio al collega Nino Oppio e Scarabello, in piedi, assistono Lilia Silvi-Scarabello che firma autografi per Maroso e Annovazzi.

Baldini fotografa mentre Lorenzi (seduto) e Gritti (a destra) ammirano la nuova bicicletta di Bartali, spiegata ai calciatori dal campione svizzero Kubler.

Preparazione del granata

Mazzola non vuol sfigurare di fronte al n. 10 juventino

Nel cantiere granata, lavoro su scala ridotta: i campioni si permettono il lusso di mandar mezza squadra agli allenamenti della nazionale e, dal momento che da Chiavari giunge notizia che i migliori sul campo dell'Entella sono stati Maroso e Castigliano, possono esser abbastanza tranquilli: vuol dire cioè che, in linea di massima, difesa e mediana funzioneranno a puntino anche per dopodomani!

Così come alla Juventus, pure nei ranghi granata la formazione «ha da veni», Bacigalupo, Ballarin e Maroso rappresenteranno il baluardo opposto al quintetto avanzato bianconero; Rigamonti sarà al centro della mediana: sono, si può dire, i soli quattro uomini sicuri, dal momento che per tutti gli altri mali, i titolari a disposizione sono più d'uno. In seconda linea, a laterali, Egri sceglierà tra Castigliano, Martelli e Grezar, mentre per l'attacco la rosa dei possibili comprende Menti, Ossola, Loik, Gabetto, Bongiorni, Mazzola, Schubert.

La squadra che scenderà in campo, verrà comunicata all'ultimo momento ma, probabilmente, Castigliano e Grezar riporteranno i favori tra i mediani, mentre l'attacco vedrà schierati Menti, Loik, Bongiorni (Gabetto), Mazzola, Gabetto (Ossola).

Di novità «nuove» in sostanza solo l'eventuale rientro di Ossola, che, per guarire, si è sottoposto ad un nuovo ciclo di cure — il Parapack — dal quale sembra aver riportato notevoli benefici.

Questo metodo, dal nome piuttosto strano, consiste nell'applicare sul corpo del paziente una sostanza speciale ad alta temperatura: il tutto indicato per le forme di artrite e di reumatismo e nei postumi di fratture, distorsioni, traumi, strappi muscolari, ecc. Ossola — dicevamo — l'ha sperimentato e deve averne sortito benefici effetti.

Mazzola, intanto, continua a migliorare e sarà sicuramente della partita: il n. 10 dei granata si troverà di fronte ad Hansen, un altro n. 10 di grande valore. C'è da giurare che capitan Valentino non vorrà sfigurare.

Sul ring di via Guastalla

Dato il numero elevato di partecipanti ai campionati piemontesi di pugilato sono stati anticipati ad oggi. Sul ring di via Guastalla si svolgeranno pertanto a partire dalle ore 20,30 le prime eliminatorie; e domani il torneo avrà la sua conclusione.

L'U. S. Volpianese farà svolgere domenica prossima la prima eliminatoria del Trofeo Emilio Kakevich, gara nazionale di lotta con finale a Bari l'8 maggio. Alla prova piemontese prenderanno parte [illegible] 10 società.

Bigogno ai bianco-neri?

FIRENZE, venerdì sera.

Corre voce negli ambienti calcistici fiorentini che l'allenatore del Milan, Bigogno, il quale fece parte per lungo tempo della squadra viola prima come giocatore e poi come tecnico, sarebbe in contatto con la Juventus per un suo eventuale passaggio quale allenatore della squadra bianco-nera. Nello stesso tempo si apprende anche che Ferrero, allenatore dell'undici viola, sarebbe in corrispondenza con l'Inter per vedere di concludere il suo passaggio nella società milanese. Le ragioni che muoverebbero Ferrero ad allontanarsi dalla Fiorentina si dovrebbero ricercare in divergenze sorte tra lui e i dirigenti la società, [illegible] e punti di vista diversi.

Diminuita la punizione al campo della Pro Patria

ROMA, venerdì sera.

La commissione d'appello federale della F.I.G.C., riunitasi d'urgenza, ha deciso di ridurre da tre a due giornate la squalifica del campo della Pro Patria.

S.O.S. dei cestisti alle ferrovie

Gli azzurri della Ginnastica Torino ricominciano dopo domani il loro campionato di pallacanestro, dopo il giro di boa del duro girone di andata. Giunse che Pellegrini e soci han terminato in testa, a pari punti con la squadra della Polizia Civile di Trieste. I ragazzi erano partiti con molta cautela, anche nei pronostici, senza troppi mezzi a disposizione e senza troppe speranze. I mezzi erano e sono rimasti pochi, solo le speranze sono aumentate, tanto da autorizzare, oggi, a metà cammino, a guardare con serena fiducia l'avvenire. L'avvenire diciamo così agonistico, che quello... finanziario è sempre buio e nuvoloso, sotto la minaccia perenne del sussidio.

Le casse sociali dei cestisti di via Magenta fanno concorrenza al Polo a giudicare dal sottosuolo che vi alberga e pur con tono allegro — il tono che si addice all'indignazione dei vent'anni — qualcuno protesta con la Federazione. C'erano state, e questo sembra, promesse abbastanza fondate di sovvenzioni, prima dell'inizio del campionato; ma i nostri cestisti imitano, almeno per ora, gli statali nella vana attesa di una tangibile traduzione nella realtà delle vagheggiate sovvenzioni.

E sono rose e fiori quando si gioca in casa, mentre le trasferte suonano alle orecchie come un ritornello di disgrazia. Il fatto gli è che le ferrovie che concedevano la riduzione del 50 per cento sui viaggi, pare che con il 1949 abbiano deciso di abolire la facilitazione. Lunghe trattative per impietosire il promulgatore del draconiano provvedimento devono essere andate in fumo ed il girone di ritorno — a bella posta ritardato con... un fondo di speranza — s'inizia così sotto lo spauracchio... dei treni, o meglio, del caro-treni.

Ad ogni modo, i giocatori torinesi aprono la serie del ritorno con due incontri tra le mura domestiche: domenica prossima saranno ospiti i livornesi e, tra quindici giorni, gli avversari più forti, quelli della Polizia di Trieste. Bisogna far fare un buon incasso a questi ragazzi; per evitare loro — se non altro — di dover fare le trasferte... a piedi.

Un lutto per la Juventus

E' morto l'avv. Tapparone

E' mancato improvvisamente questa notte l'avv. Tapparone, noto dirigente della Juventus. Si trovava appunto nella sede del Circolo, in corso IV Novembre, quando, verso le nove di sera, accusava un leggero malore. Visto l'aggravarsi rapido delle condizioni, era stato trasportato all'ospedale Mauriziano, ma alle 2 l'avv. Tapparone decedeva per trombosi.

Pur contando solo cinquanta anni era uno dei più assidui consiglieri della società bianconera, avendo fatto parte saltuariamente della direzione dal 1925.

Oltre alla competenza in campo calcistico gli giovava la buona conoscenza di lingue, che gli permetteva di adempiere agli incarichi ufficiali durante le trasferte all'estero della Juventus. Specialmente in occasione degli incontri di Coppa Europa, la sua opera era stata assai apprezzata.

La Juventus perde in lui un appassionato collaboratore. Alla signora Tapparone e al sodalizio bianconero esprimiamo le più vive condoglianze del giornale.

Ray Robinson, campione del mondo della categoria medio-leggeri, ha messo k.o., dopo 2'55" di combattimento, Gene Buffalo da Wilkesbarre. L'incontro, fissato in dieci riprese, è terminato prima ancora che il Buffalo fosse riuscito a toccare il campione.

I **campionati piemontesi di fondo**, che dovevano svolgersi a Sauze d'Oulx il 13 corrente, sono stati rinviati a data da destinarsi, per difficoltà tecniche.

I **motociclisti** «D.A.T.» (Gruppo Alleati Turisti) organizzano per domenica 13 marzo una gymcana motociclistica riservata agli appartenenti dei Reparti Vigili urbani e Guardie daziarie.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.
DA Jannello corso Dante 77 A, telefono 681-277, troverete batterie complete per cucina delle migliori marche. Prenotatevi in tempo, consegna immediata. Troverete pure altri utili articoli. Tutto col sistema rateale senza aumento dai listini, da L. 200 in più alla settimana. 41000
AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio (Concessionario bilance affettatrici «Vittoria»). Piazza Repubblica 8, tel. 50-377 (Porta Palazzo). 90680
BAGNI: scaldabagni porcellane concorrenza assoluta. Guerra, Bogino 17, sconti lattonieri impresari. 90440
DISPONGO camioncino portata q.li 5 cerco lavoro anche saltuario, miti pretese. Telef. 550-474.
FRIGORIFERI e lavatrici originali americani. Riparazioni garantite Bosch, Fiat, G. E. ecc. Occasioni. Frigid, Soppelsa 21, Torino. Telefono 500-280. 90061
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 100. Telefono 73-614. 90345
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 60. Telef. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
PASTIERE speciali, mobili vetrine negozi, rimodernazioni. Falegnameria, Fortino 30, telef. 23-280.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.
AFFARONE stireria lavanderia attrezzatura moderna cedesi. Telefonare 54-400, pomeriggio.
AFFITTASI caffè gelateria sala ballo alloggio zona Torino. Barbieri, Bidone 34. 41000
BOTTIGLIERIA caffè avviatissima cedesi 2.500.000 affarone. Fiorina, via Palazzo Città 6.
BREVETTO internazionale realizzante forte economia su costruzioni in muratura, cerca socio apporti tre milioni per messa in opera impianto. Macchinario già costruito. Scrivere cassetta 5101 SPI, Torino. 41004
CERCO socio 500-700.000. Garanzia immobili. Scrivere cassetta 7135 SPI, Torino.
CINEMATOGRAFO arredamento perfetto grande reddito cedesi occasione. Barbieri, Bidone 34.
CINEMATOGRAFO caffè gelateria sala ballo alloggio lussuoso arredamento invernale estivo forte reddito cedesi. Barbieri, Bidone 34.
CINEMATOGRAFO provincia compreso fabbricato reddito netto 1.700.000 annuo vendesi 5.000.000. Barbieri, Bidone 34.
DISPONENDO uno due milioni esamineremo combinazione commerciale industriale. Telef. 34-265.
DROGHERIE alberghi bottiglierie commestibili Torino provincia cede ditta Giustetto, Garibaldi 8.
NEGOZIO polli conigli uova alloggio locazione medaglia 4.000.000 cedesi 2.300.000. Barbieri, Bidone 34.
OCCASIONE cedesi avviatissimo alimentare buona posizione. Telefonare 54-450 pomeriggio.
RILEVO caffè tabaccheria centrale, alloggio. Fiorina, via Palazzo Città 6. 41003

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.
ACQUISTASI casa 2-3.000.000 oppure alloggio. Fiorina, via Palazzo Città 6. 41003
ACQUISTEREBBESI urgentemente casa periferia fino quattro milioni. Acchiardi, Settembre 58.
ACQUISTO casa centrale, semicentrale anche sinistrata, massimo 30.000.000. Scrivere cassetta 7138 SPI, Torino.
ALLOGGETTI alloggi uffici mansarde soffitte intiero piano appoggiabile vendonsi. Assaretti 10 lunedì, mercoledì, venerdì 10-12.
ALLOGGIO semicentrale, tre camere, casa moderna, libero subito 1.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO centralissimo, Porta Nuova, sei camere, bagno, libero sblocco, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 90001
CASA sinistrata sul corso commerciale 1800 mq. terreno. Accettasi parziale permuta. Tosco, San Tommaso 6.
CASA lussuosa corso Ferraris vende privato 11.000.000. Tel. [illegible]
CASE cascine ville terreni alloggi liberi occupati Torino provincia vende acquista Giustetto, Garibaldi 8.
CORSO Francia casa signorile 15 camere, ascensore 17.500.000. Tosco, San Tommaso 6.
DISPONIAMO alloggi liberi occupati centrali e periferici. Domus, Garibaldi 30. 90062
GRUPPO 4 case centralissime frazionabili, 448 camere importanti negozi cinematografo area mq. 4100 cubatura 100.000 vendonsi grandioso affare. Scrivere cassetta 5044 SPI, Torino. 41077
LIBERO vendo, negozio, vetri, albergo, permesso rivendita pane. Bassino, Po 21.
NEGOZI magazzini alloggetti e camere vendonsi liberi sblocco. Madama Cristina 15.
PASTICCERIA Porta Nuova grande laboratorio forte reddito senza capitolazione vendo muri. Scrivere cassetta 7199 SPI, Torino.
TERRENO Valsalice, capolinea tram 13, mq. 1500 adatto costruzione palazzina, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 90001
VENDO terreno circa mq. 5000 costruzioni locali industriali mq. 1500 paraggi Juventus. Scrivere cassetta 5101 SPI Torino. 41066
VILLA precollinare, ampio terreno, 10 camere, comodità tram. 5.000.000 Acchiardi, Settembre 58.
800.000 casa 12 camere altra 5 camere tre libere giardino vendo. Bassino, Po 21. 90747

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.
AFFITTASI bella cantina piazza Palacorsa. Telef. [illegible]
AFFITTASI 5000 mq. terreno cintato vendesi 3000 mq. terreno cintato autorimessa 40 ambienti. Scrivere cassetta 180 U. Sipra, Torino.
CERCASI in affitto locale 60-70 mq. uso commerciale, anche interno cortile purchè centrale o via commerciale. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 41007
LOCALE 65 mq. bellissimo centrale adatto uffici magazzino officina affittasi. Telef. 73-975. 91015
UFFICIO centralissimo telefono affittasi. Telef. 45-005.
VICINO corso Vittorio cedesi locale vuoto 30 mq. volendo avviata clientela trasporti città. Tel. [illegible]

8 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.
CAMBIO 2 camere servizi zona Porta Nuova, altro anche camere meno zona semicentrale. Scrivere cassetta 5151 SPI Torino.
CEDO alloggio totalmente o parzialmente arredato 4 camere entrata doccia bagno gabinetto doppio migliore offerente. Scrivere cassetta 5063 SPI Torino.
CEDO portineria redditizia 10 cambio due tre camere. Scrivere cassetta 3078 SPI Torino.
CERCANSI alloggi vuoti [illegible] ditta acquisto. S. Donato 7 E telef. 50-477. Cravenna.
CERCO alloggio ammobiliato qualsiasi zona massima garanzia. Telefonare 45-507.
OFFRO 150.000 cumentabili due camere cucina preferibilmente San Paolo. Telef. 31-362.
PERSONA sola offre buonentrata affitto ammobiliata camera vuota. Scrivere cassetta 5100 SPI Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.
CORSI di taglio, confezione, maglieria. Lezioni individuali. Corsi per corrispondenza. Via 1 Marzo 14. Telef. 551-671.
CORSI semiserali, taglio confezione uomo, signora, facilità pagamento. Prof. Amato, Settembre 72.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
AFFITTASI bella camera mobiliata libera. Marca, via XX Settembre 35
CERCASI camera ammobiliata con o senza uso cucina. Telef. 61-307.
PENSIONE famigliare splendida camera o sola pasti studenti o impiegati, prezzi modici. Visita via Pigafetta 50.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.
FATTORINO 13-15 anni onestissimo, assume ditta Vagni, Avigliana 34.
FORTE guadagno lavorando domicilio, facile. Scrivere Celli, Redi 27, Firenze.
STENODATTILOGRAFA ottima, conoscenza inglese, francese cercasi. Scrivere cassetta 7131 SPI Torino.
TUTTI possono eseguire proprio domicilio lavoro facile bene retribuito. Scrivere Ditta Pama, palazzo Bruciato, Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
BARISTA tienne pratica anche bar. Salerio, tel. [illegible]
DIPLOMATA donne pratica contabilità impiegherebbesi anche mezza giornata. Miti pretese. Scrivere cassetta 3078 SPI Torino.
GIOVANE signora pratica ufficio impiegherebbesi massime referenze. Telef. [illegible]
ORFANA tienne stenodattilografa presenza volonterosa occuperebbesi anche commessa periodo prova senza compenso. Scrivere Maria Rolandi, strada Fortino 30.
PERFETTA corrispondente concetto italiano francese stenodattilografa nozioni inglese portoghese offresi eventualmente agente ingegno ottima propagandista massime referenze cauzione. Tel. 30-694
STENODATTILOGRAFA veloce ottima corrispondente pratica ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7101 SPI Torino.
Donna, studi diritto internazionale e matrimoniale, distinta, moralissima, istitutrice esperta educazione bambini; gradirebbe qualsiasi decorosa occupazione privata, sociale, anche impiego fiducia. Massime referenze morali. Riposo Giovanni, Strada del Fortino 30, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.
ABBONATOMI rappresentanza Piemonte. Industria cioccolato caramelle ecc. cerco socio iniziare attività. Telefonare mattino 771-674
ASSUMESI personale introdotto ramo pubblicitario Torino Piemonte collaborazione importanti pubblicazioni carattere nazionale, alta provvigione. Referenziare cassetta 5000, SPI, Torino oppure tel. 770-100
CERCANSI elementi introdotti commissioni interne vendita articoli maglieria. Scrivere cassetta 5100 SPI Torino. 41189
CERCANSI piazzisti viaggiatori introdottissimi mercerie mode Piemonte. Indicare Case rappresentate. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 41220
INTRODOTTI rappresentanti vendita diretta consumatore cerca Oleificio, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino.
VENDITE rateali ditta organizzata rappresenterebbe produttori biciclette micromotori elettrodomestici cucine economiche casalinghi. Scrivere cassetta 7161 SPI Torino.
VISITANDO tutta Italia pizzicherie e negozi bilance affettatrici cerco rappresentanze. Scrivere cassetta 131 U. Sipra, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.
CANE lupo gigante scuro ritrovato presso P. Susa. Telef. [illegible]
MANCIA compensando valigia contenente vestiario smarrita [illegible] sera piazza Castello. Tel. 57-677

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.
ACQUISTO camera letto pranzo ufficio, arredo, piatti bicchieri. Botero 21. 41005
ACQUISTO contanti oppure cambio ghisa con ferro e vinaccia, qualsiasi partita, prezzi massimi. Telefonare 61-047, Piazza Nizza 84.
APPARECCHI radio riparazioni raddrizzatori. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, tel. 40-210. Precisione, puntualità, economia.

Le dimenticanze
non si verificano quando si ha tempo sufficiente per dare immediata esecuzione ad un proposito:
ecco un perchè
dell'efficienza pubblicitaria di STAMPA SERA

ASSORTIMENTO bagni, scaldabagni, gabinetti completi, forti ribassi, Idraulica, Mazzini 15.
AVETE oggetti usati da vendere tappeti, soprammobili antichi moderni. Telef. 480-971, Saluzzo 40.
BLOCCO bilance San Giorgio nuove, cambiando anche con auto. Scrivere cassetta 5107 SPI, Torino.
CUCCIOLI airedali vendonsi alta genealogia Bell Sweet dell'allevamento Covarel. Rivolgersi Montelli, Venti Settembre 45, tel. 43-804.
DOVENDO preparare in casa liquori di lusso, adoperate superestratti Fiat. Ricordiamoci ingrosso Torino via Pisa 30.
FABBRICA mobili Torino corso Gabetti 10. Esposizione corso Casale 107. Raleazioni.
IMBARADIO 7 valvole, occhio magico, come nuova, vende privato espatriando. Telef. [illegible]
LAMPADARI, Cambi, rateazioni, sconti elettricisti. Arioli, S. Francesco Paola 8.
MACCHINA maglieria 8 o 10 compro da privato. Telef. 34-404.
MACCHINE cucire, normali, industriali speciali compro pagando massimo. Telef. 51-567.
MACCHINE cucire Singer altre mobiletti gran lusso applicati qualunque macchina. Gioberti 1.
MACCHINE cucire usate acquisto Casetti, via Barbaroux 5, tel. 30066
MACCHINE maglieria Dubied 8, 10-70 60-70 e altre misure vendo. Facilitazioni pagamento. Casucci, Arsenale 10.
OCCASIONE vendesi macchina Singer, lavatrice via Arquata 17 int. 45
OCCULTISMO, metapsichica, consigli ottimi positivi. Consultazioni pomeridiane. Via Romani 98.
PELLICCE, cilli, liquido fine stagione, prezzi veramente ottimi. Signore, corso Francia 191, tel. 75-446
PELLICCE confezione accurata. Si liquidano le ultime, confezioni a sviluppo. Facilitazioni pagamento. Raderna, Rinet 5, angolo Nizza 20.
PELLICCE occasione, volpi argentate da 10.000 avendo. Guglielminotti, Pietro Giuria 6.
PIANOFORTI verticali coda, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni. Compreremo usati. Massa, Gatto 21, telef. 61-388.
PRIVATO vende occasione macchina fotografica Ducati nuova, borsa pronta completa d'accessori 14.000, porta sky per Topolino e Aprilia. Scrivere cassetta 3137 SPI Torino.
RADIOGRAMMOFONO Ducati doppio diffusore et Cucciolo ballonclno nuovi Ducati come nuovi cedo occasione. Scrivere cassetta 5067 SPI, Torino. 41910
STRAOCCASIONE: grandiosa ricca consistente matrimoniale Barocco, tre corpi. Telef. [illegible]
SUPER Onora. Bilance, affettatrici bascule, tritacarne, trinciaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Benvoor, Sant'Anselmo 2.
TAPPEZZERIE carta prezzi realizzo. Donati, via Lagrange 3. Telefono 45-528. Vetrofanie.
VENDO macchina maglieria 8/36. Scibinico, corso Vercelli 38.
VESTITI donna e uomo, stivali, come nuovi occasione vendo. Telefonare 35-608. 41480

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.
ACQUISTANSI Topolino, Balilla, Vespe solamente se vera occasione. Telefonare 41-618. 30771
ACQUISTO da privato 1100 lunga 4 porte. Telef. 84-912.
ACQUISTO occasione Vespa 125, dettagliare. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino.
ARTURA et Chevrolet 1938 efficienti vendonsi miglior offerente oppure cambio con macchine più piccole. Bronteri, via Alfieri 41.
AUTOMOBILI paste costituiscono con automobili nuove, differenza prezzo pagamento 12-18 mesi. Interpellateci. Riviera, San Secondo 32, telef. 50-067.
CAPELLO, via Lagrange 17 compra cambia, vende auto moderne, dispone assortimento vetture nuove. Consegna immediata.
CAUSA rimpatrio vendo Balilla quadrimarcia vero occasione. Via Cigna 1.
CONTANTI se buona occasione comprerei 1100 oppure Balilla. Telefonare 36-104. 41150
ELEVATORI elettrici con fori metallici senza colonne per automobili [illegible] garanzia. Man. via Salabertano 4.
MOTO Sertum Alpino motore civile vendo. Telef. [illegible] 81100
REVISIONE patenti, pratiche automobilistiche, celerità. Relac, Vittorio Emanuele 37, tel. 61-330.
TRAVASIATA 500 vera occasione vendo. Tebaldi, via Cigna 1.
VENDO Aprilia Topolino, 1100 1500 camioncino 510 camionetta Lancia e motofurgoncini Guzzi, facilitazioni pagamento 14 mesi. Corso Siracusa 4. 71212
VENDO Bugatti 600, Ala 500 motoretta, tipo Vespa come nuovi. Grippi, 8, Massimo 36.
VENDO motocarro F. B. Bocali 12 con cilindrata 500.000. Telef. [illegible]
VENDO Vespa 48 rimessa a nuovo. Belcia, via Saluzzo 30, cortile.
E. E. dopo tutti visitateci. Comprerete certamente. Autoagenzia Savola, Tiziano 21.